ISTITUTO S. FRANCESCA S. CABRINI



P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA AA.SS. 2025-2028

"Tutto posso in Colui che mi da forza!"

Santa Francesca Saverio Cabrini

Roma - via Anagni, 1

INDICE

PREMESSA pag. 5

Dati identificativi dell'Istituto 6

Struttura dell'Istituto Comprensivo 6

Orari uffici e recapiti 7

Organigramma 7

Funzionigramma 8

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Presentazione dell'Istituto 11

Il Progetto Educativo *cabriniano* 12

La *Mission* 14

Carta dei Servizi 15

Nido-Primavera 15

Scuola dell'Infanzia 23

Scuola Primaria e Secondaria 30

Regolamento Scuola Secondaria 35

Fabbisogno di risorse umane e materiali 43

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Ampliamento e arricchimento curricolo 44

Progettazione educativa e didattica 48

Tempo scuola 50

Programmazione, metodi e strategie 50

Modalità di lavoro 51

Criteri formazione classi 52

Criteri di assegnazione dei docenti alle classi 53

Iscrizione alunni: criteri e precedenze 54

Criteri formazione orario 55

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Funzioni e Oggetti della valutazione 56

Verifica e valutazione alunni BES 59

Criteri generali di valutazione degli apprendimenti 60

Modalità di verifica degli apprendimenti 60

La scuola dell'Infanzia 60

La scuola Primaria 60

La scuola Secondaria di primo grado 62

Strategie di intervento personalizzato 64

Valutazione del comportamento 66

Certificazione delle competenze 67

Criteri validità anno scolastico 68

Criteri di ammissione anno successivo / Esame di Stato 68

DIVERSITÀ E INCLUSIONE

Piano di Inclusione 71

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Orientamento 72

USCITE DIDATTICHE, VISITE GUIDATE, VIAGGI DI ISTRUZIONE 74

RAPPORTI SCUOLA – TERRITORIO 75

Rapporti con il territorio: EELL, ASL, associazionismo 76

Rapporti scuola-Famiglia 77

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ 79

Innovazione 86

Riorganizzazione spaziale 86

Riorganizzazione temporale 87

Riorganizzazione dei gruppi di lavoro 87

Laboratori e progetti 88

Valutazione 88

AUTOVALUTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'autovalutazione: tempi e modalità dell'autovalutazione 89

CLIMA SERENO E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI 90

CODICE DEONTOLOGICO DELLA PROFESSIONE DOCENTE 92

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell' istituzione scolastica. Esso è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità bensì programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività di logistica organizzativa, di impostazione metodologica-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono. È il risultato di un percorso che comprende la partecipazione di tutte le componenti (studenti, famiglie, comunità) della scuola.

Esplicita la progettazione curriculare, extracurricolare, educativa e organizzativa adottata nell'ambito dell'autonomia scolastica. È coerente con gli obiettivi generali del curricolo nazionale e riflette le esigenze del contesto locale sulla base di rapporti con gli Enti Locali, realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche.

Viene elaborato in riferimento alle normative vigenti dettate dal Ministero (legge 107 del 2015), alla normativa sull'Autonomia (stabilita nel D.P.R. n°275/1999 che attua e concretizza i principi e i criteri fissati nell'art. 21 della legge n°59/1997), alle Nuove Indicazioni Ministeriali per il Curricolo.

È stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola definiti dal Dirigente Scolastico. Ha validità triennale, ma essendo uno strumento flessibile, può essere rivisto annualmente, per tener conto di eventuali modifiche e arricchimenti.

È pubblicato sul sito web dell'Istituto.

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUTO

Sede	Via Anagni, 1 – 00171 Roma
Telefono	06/2596324
Casella di posta elettronica	didattica.cabrini@gmail.com amministrazione.cabrini@gmail.com
Casella di posta elettronica certificata	cabriniroma@pec.it

STRUTTURA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO



ORARI UFFICI

La Presidenza e la segreteria dell'Istituto seguono i seguenti orari:

Dirigente scolastico: su appuntamento tramite segreteria didattica, il lunedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00 e il mercoledì dalle 09.00 alle 11.00.

Segreteria didattica: il lunedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00, il mercoledì dalle ore 14.00 alle ore 16.00, il venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Segreteria amministrativa: il lunedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00, il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 11.00, il venerdì dalle ore 9,30 alle ore 11.00.

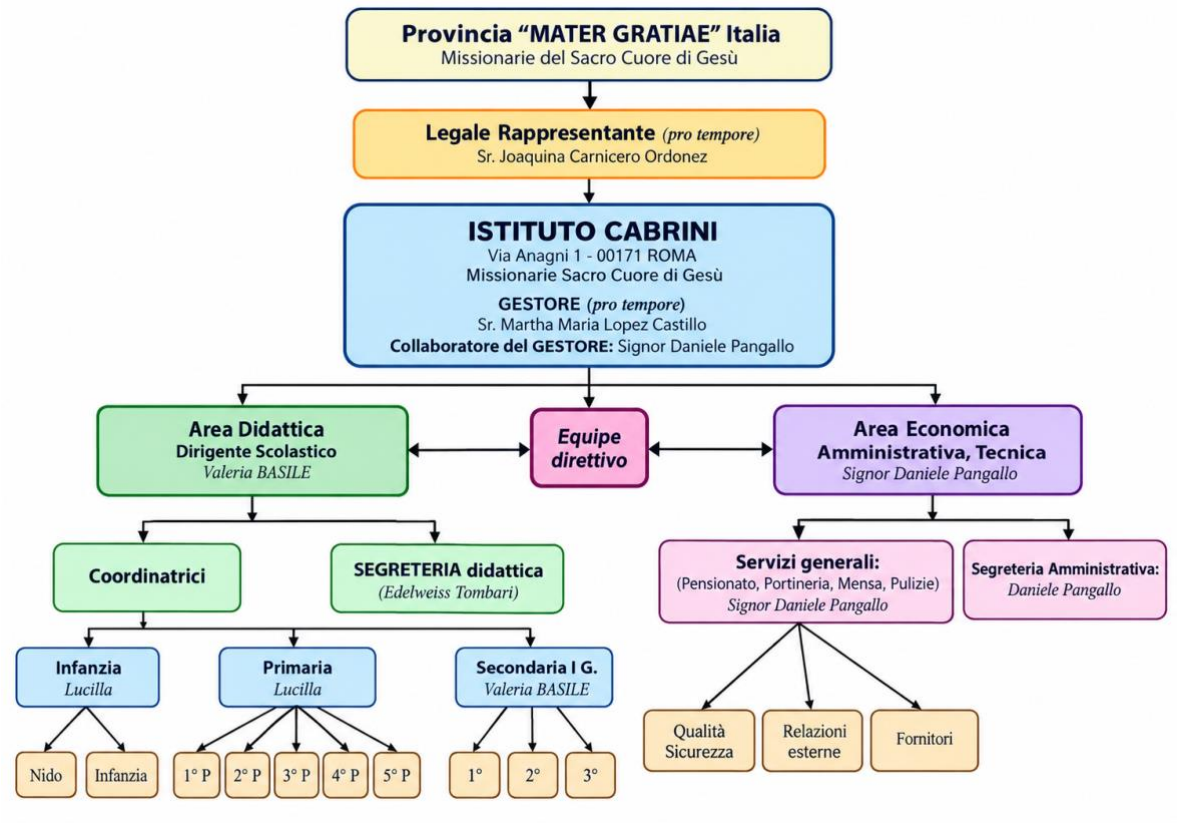
ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA

L'organigramma e il funzionigramma consentono di descrivere l'organizzazione complessa dell'Istituto e di rappresentare una mappa delle competenze e responsabilità dei soggetti e delle loro funzioni.

ORGANIGRAMMA



FUNZIONIGRAMMA



Il legale rappresentante: figura che assume la responsabilità giuridica, amministrativa e gestionale dell'ente che gestisce la scuola:

- **Rappresentanza legale:** Agisce in nome e per conto dell'ente nei confronti di terzi, delle banche, dei fornitori e del Ministero dell'Istruzione e del Merito (attraverso gli Uffici Scolastici Regionali).
- **Firma dei contratti:** Sottoscrive i contratti di lavoro del personale, le iscrizioni degli alunni e le convenzioni.
- **Responsabilità della sicurezza:** È legalmente responsabile della sicurezza, della prevenzione infortuni e dell'agibilità degli edifici scolastici (ex D.Lgs. 81/08).
- **Gestione economica:** Cura il bilancio preventivo e consuntivo, fissa le rette scolastiche e amministra le risorse finanziarie dell'istituto.
- **Gestione del personale.**
- **Nomina dei vertici didattici:** Spetta alla legale rappresentante individuare e nominare il Coordinatore delle attività educative e didattiche.

Garante del Progetto Educativo: ha il compito fondamentale di garantire che la gestione economica e la scelta del personale siano coerenti con l'**identità culturale, religiosa e spirituale** della Chiesa e dell'ente fondatore.

Gestore: è il rappresentante dell'istituzione scolastica.

Dirigente scolastico: gestisce le risorse umane e strumentali della scuola; organizza le attività scolastiche in base a criteri di efficacia ed efficienza; interagisce con l'utenza e gli Enti locali.
Segreterie didattica e amministrativa: coordinano, gestiscono e verificano i servizi didattici e amministrativi.
Consiglio d'Istituto: è composto dalla Legale Rappresentante, dai co-gestori, dal Dirigente Scolastico, dalla Segreteria didattica, dalla rappresentanza dei docenti e genitori; ha il compito di definire e deliberare: gli indirizzi generali per le attività dell'Istituto, il Piano dell'Offerta Formativa, la Carta dei servizi, i Regolamenti interni principale organo collegiale per la gestione organizzativa,
I compiti principali si dividono in tre aree chiave:

Condivisione del Progetto Educativo: Verifica e garantisce che l'offerta formativa e la vita della scuola siano coerenti con i valori del Vangelo e con il carisma fondativo della congregazione religiosa di riferimento.

Animazione della comunità scolastica: Promuove l'integrazione e la collaborazione attiva tra religiosi, docenti, personale, genitori e studenti per creare una vera comunità educativa.

Calendario e attività extra-scolastiche: Adatta il calendario scolastico alle esigenze locali e stabilisce i criteri per l'attuazione di visite guidate, viaggi di istruzione, attività parascolastiche e spirituali (come ritiri o celebrazioni)

- **Collegio docenti**: è composto da tutti i docenti dell'Istituto e ha il compito di definire l'offerta formativa, l'organo tecnico di ogni istituzione scolastica italiana che decide, programma e coordina tutte le attività didattiche ed educative della scuola. Delibera il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa). Cura la programmazione dell'azione educativa e didattica per adeguarla alle esigenze del territorio. Adotta i libri di testo (su proposta dei docenti) e decide i criteri per la valutazione degli studenti. Suddivide l'anno scolastico in trimestri o quadrimestri e coordina il lavoro interdisciplinare.

  Consiglio di classe: è composto dai docenti delle singole classi e ha il compito di raccogliere le proposte dei rappresentanti di classe e di definire e condividere il piano annuale delle attività didattico-formative.

Docenti Coordinatori di Classe: sono docenti incaricati di coordinare le attività del Consiglio, sono referenti per il Consiglio anche verso la famiglia

Referenti e gruppi di lavoro: composti da docenti con il compito di formulare proposte, elaborare progetti didattici e verificarne l'efficacia. Le aree di competenza dei referenti all'interno del nostro Istituto sono: musica, area sportiva, uscite didattiche, spettacoli ed eventi.

Collaboratori scolastici: svolgono servizi di supporto per il funzionamento educativo- didattico.

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

L'istituto si colloca nel quartiere Prenestino-Labicano, che è uno dei più antichi quartieri di Roma e che si apre nella semi-periferia est della città, compreso tra le due grandi vie consolari, la Casilina e la Prenestina, da cui prende il nome.

L'Istituto Cabrini si trova a ridosso di Villa Gordiani, interessante Parco naturalistico e archeologico e a pochi passi dal parco di Villa de Sanctis. Pur non essendo uno dei luoghi più frequentati dal turismo di massa, offre comunque la possibilità di ammirare numerosi resti monumentali dell'antica Roma.

La zona è di tipo residenziale-popolare ed è caratterizzata da attività del settore commerciale e del settore terziario. Gli abitanti sono, in gran parte, appartenenti al ceto medio e alla piccola borghesia.

L'opera *cabriniana* in questa zona ha avuto inizio nel 1934 come opera assistenziale per bambini di strada, famiglie immigrate e dissociate e giovani disadattati, in un quartiere sprovvisto, al tempo, di qualsiasi servizio sociale e a forte rischio morale per adulti e giovani. La presenza dell'opera *cabriniana* contribuì all'organizzazione parrocchiale e al progressivo sviluppo della zona, specialmente con l'istituzione, nel 1954, della scuola, prima materna, poi primaria e secondaria. Il quartiere è cambiato notevolmente nel corso degli anni '60 con il boom edilizio e l'insediamento di giovani famiglie. Oggi la zona è dotata di altre scuole statali e non, di biblioteche comunali, di istituti superiori di diverso tipo (licei, istituti tecnici, professionali, commerciali), di ampi spazi verdi, di numerosi centri sportivi e palestre e di centri culturali.

Per molti anni l'Istituto Cabrini ha svolto e svolge tuttora un ruolo di accoglienza per moltissimi bambini dalle ore 7 alle ore 17 e, anche nei mesi estivi, presta un servizio di assistenza alle famiglie organizzando divertenti e istruttivi centri estivi.

Il calendario di apertura annuale del servizio è da settembre a giugno tutti i giorni non festivi.

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Santa Francesca Cabrini, gestito dalle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù, è una scuola cattolica che da anni tenta di portare avanti la difficile eredità di missionarietà, solidarietà e di rispetto delle radici storiche e delle tradizioni culturali che sono state le costanti del pensiero e dell'opera della Fondatrice. L'istituto sorge in via Anagni a Roma ed è nato per occuparsi dei più bisognosi, operando sempre in ogni situazione, anche tra le più difficili. Il progetto dell'Istituto è quello di un impegno Missionario *cabriniano* che, nell'ambito scolastico, è attuato dalle religiose, dagli insegnanti e dai laici che collaborano alla vita della scuola stessa.

L'impegno è rivolto ai giovani e si lavora per il futuro e per creare un ambiente sano e con valori cristiani. La scuola è frequentata da circa 300 alunni suddivisi nelle tre fasce: materna, primaria e secondaria. Il progetto educativo ha sempre costituito un punto di riferimento nella programmazione scolastica e si è cercato di coinvolgere sempre più insegnanti e genitori nell'attuazione di tale progetto. Alla luce delle problematiche oggettive che si riscontrano nel mondo della scuola, in generale, è di primaria importanza fortificare e rendere manifesta all'esterno la nostra identità di scuola cattolica. Si cerca quindi di trasmettere quelle caratteristiche dei valori cabriniani come il rispetto e l'accoglienza dell'altro, soprattutto del più debole, promuovendo iniziative adeguate alla capacità degli alunni, per coinvolgerli nei problemi più gravi che toccano la nostra società e quindi il mondo intero. Ci si impegna, inoltre, ad aiutare i ragazzi più grandi ad avere una visione critica della realtà, abituandoli a non subire passivamente i problemi e a essere coerenti con i valori evangelici che professiamo; a sensibilizzare le famiglie coinvolgendole in questo lavoro educativo che non può essere limitato o delegato soltanto alla scuola. L'impegno della scuola è anche quello di aprirsi al quartiere e alla città, integrando gli sforzi educativi alla vita complessa dell'ambiente che circonda la scuola.

I bambini e gli adolescenti che frequentano l'Istituto Cabrini appartengono alla classe medio-borghese e provengono da varie zone, limitrofe e non, con una affiliazione per lo più dovuta da motivi di lavoro e di convenienza ma anche perché legati da valori affettivi creatisi durante gli anni. Si tratta, in genere, di famiglie con nuclei di tre o quattro membri (genitori e uno o due figli), generalmente con genitori entrambi occupati al lavoro, con livello di istruzione medio-superiore ma con grande diversità di interessi culturali.

I valori spirituali, sociali e culturali non appaiono evidenti dai sondaggi o si mantengono nella sfera privata. La problematica familiare inerente a crisi di coppie o ad altre situazioni è sempre più evidente e più diffusa. La sintonia con i criteri educativi dell'istituto varia da famiglia a famiglia e risente dell'accentuato pluralismo di idee e di comportamenti.

Gli alunni

Dalle indagini sui ragazzi si evince che essi possiedono buone capacità di apprendimento, molteplici interessi e sensibilità ai bisogni degli altri, facilitati anche da molti stimoli, ma risentono anche dell'influenza di una società in continuo e frenetico cambiamento, per cui si dimostrano nella maggioranza insofferenti ad accettare le regole, ribelli alla disciplina e disinteressati a qualsiasi tipo di ordine. Si avverte una carenza di preparazione religiosa. Dimostrano un elevato interesse per le attività sportive e multimediali. Si nota, sia nei piccoli che negli adolescenti, il bisogno di attenzione e di affetto.

Per quanto riguarda lo studio, i ragazzi in generale, mirano a ottenere risultati senza sprecare troppa fatica e, spesso, sono influenzati dal gruppo sia nel bene che nel male. Ne consegue la percezione dello stacco tra le generazioni.

I sistemi di insegnamento devono continuamente adeguarsi alle nuove esigenze, anche perché i ragazzi appaiono spesso stressati da impegni parascolastici (sport, teatro, danza, nuoto, musica) oltre che dagli spostamenti e dagli impegni familiari.

Il progetto educativo *cabriniano*

La **Carità** del Cuore di Gesù è l'ambito spirituale e pedagogico che dà senso, colore e forma alla Pedagogia di Madre Cabrini.

IL Carisma Educativo *Cabriniano* ha come finalità la formazione integrale della persona mirando a formare **Buoni Cristiani e Buoni Cittadini,** per questo il suo approccio

educativo è personale, sociale, culturale ed è orientato non solo al soggetto singolo, ma alla comunità educativa, al personale docente, alla famiglia, al quartiere e alle istituzioni.

Questo esige uno **Sguardo di Fede** sulla realtà che ci circonda perché attraverso **il Discernimento** Cristiano si sappia adattare il **Progetto Educativo** alle circostanze e secondo i bisogni della persona e della società in cui è presente la scuola.

La **Formazione Religiosa** è alla base che unifica tutte le discipline perché raggiunge l'obiettivo più alto che è quello di educare a una visione trascendente della vita che facilita la realizzazione umana dando a essa un **Significato** trascendente e allo stesso tempo realistico in vista di beni superiori che non finiscono su questa terra.

Le strategie del Progetto Educativo di Madre Cabrini mirano all' **Educazione del Cuore** prendendo esempio dall'Amore del Cuore di Gesù che non impone ma **Propone** i valori umani e cristiani come regole che servono per la **Formazione** del **Carattere.**

Il metodo è quindi quello della **Persuasione** che mira a far amare il bene e a farlo scegliere volontariamente, rispettando i tempi e l'indole di ciascuno, in un lavoro paziente che sa aspettare l'ora della maturazione graduale del bambino, adolescente o giovane.

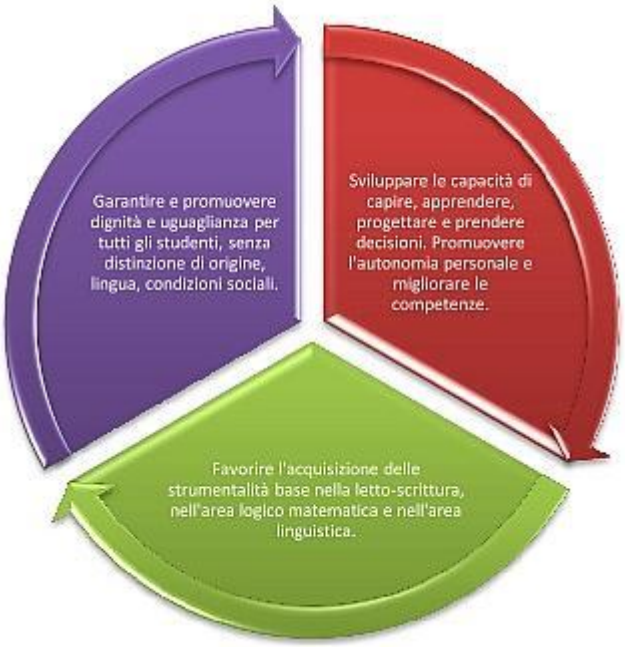
Il sistema di Valori che sono insiti nel Progetto Educativo di Madre Cabrini è formato dalle **Virtù** che sono mezzi necessari per un'etica cristiana che possa influire nei comportamenti di tutta la vita.

Oltre la Fede, la Speranza e la Carità, Madre Cabrini raccomanda che si educhi alla semplicità, alla trasparenza, all'umiltà, nonché alla lealtà, onestà, al senso del dovere.

L'aspetto Missionario del Progetto Educativo *Cabriniano* tiene in considerazione in modo privilegiato: la **Missionarietà** per la quale l'educazione *cabriniana* orienta all'internazionalità e a essere solidali con tutti i popoli; lo **Spirito** di **Famiglia,** per il quale ogni membro della famiglia *cabriniana* deve sentirsi parte di un gruppo con gli stessi ideali; lo **Spirito di Appartenenza** che contribuisce alla formazione dell'identità personale, familiare, nazionale, religiosa, istituzionale.

La *mission*

Tenendo sempre in alta considerazione l'intento educativo e didattico di Madre Cabrini, il nostro Istituto, avvalendosi di tutte le professionalità di cui dispone, intende:



La *mission* dell'Istituto prevede la costruzione di identità autonome, libere e consapevoli di futuri cittadini del mondo. Essa mira alla formazione di relazioni interpersonali che facciano maturare nell'alunno il senso di appartenenza, accoglienza, rispetto e solidarietà. La scuola dedica particolare cura alla formazione della classe come gruppo, alla promozione di legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. Essa, inoltre, si propone come luogo accogliente, favorendo i legami tra i soggetti indispensabili per lo sviluppo della personalità individuale. Durante il percorso scolastico verrà garantita la pari opportunità di crescita culturale e la piena integrazione, a misura dei bisogni, delle potenzialità, dei ritmi di apprendimento degli alunni.

Carta dei servizi

Attraverso l'elaborazione e la diffusione della Carta dei servizi educativi, la scuola vuole promuovere lo stabilirsi di una modalità di comunicazione tra istituzione e utenti, improntata alla trasparenza e alla partecipazione.

La Carta vuole assicurare la tutela degli utenti, individuando in modo chiaro gli obiettivi di qualità del Servizio e ponendosi, nel contempo, come valido strumento di valutazione, autovalutazione e verifica del raggiungimento degli obiettivi stessi.

Essa fornisce il quadro dell'offerta educativa per i bambini dai 3 ai 13 anni e le loro famiglie.

Nella Carta, infatti, vengono dichiarati i principi pedagogici a cui si ispira e contiene, inoltre, rimandi puntuali a testi regolamentari e di indirizzo, che trattano gli aspetti organizzativi, gestionali e operativi, specifici di nidi e scuole dell'infanzia.

Nell'erogazione del Servizio educativo ci si ispira ai principi di eguaglianza dei diritti e parità di trattamento.

Carta dei servizi Nido-Primavera e Rondini

Il nido e la scuola dell'infanzia sono un servizio educativo di grande valenza sociale aperto a tutti i bambini e le bambine di età tra i 3 mesi e i 6 anni, che concorrono con la famiglia alla loro crescita e formazione nel quadro di una politica della prima infanzia e della garanzia del diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

Il personale che opera e presta servizio all'interno del nido deve ispirare il proprio comportamento a criteri di imparzialità e di obiettività, professionalità e umanità nel pieno rispetto della dignità e del decoro del bambino. I servizi sono resi con continuità secondo la progettazione definita dall'Istituto e dall'equipe interna. Tali progetti sono verificati periodicamente, e in seguito alla verifica possono essere modificati, per pensare a un intervento più adeguato o perseguiti se le attività educative rispondono al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'Istituto favorisce la partecipazione degli utenti al miglioramento continuo del Servizio, attraverso la messa a punto di specifici strumenti di monitoraggio della qualità percepita e attraverso modalità di comunicazione atte a recepire osservazioni e suggerimenti. L'Istituto gestisce il servizio in relazione ai bisogni espressi dal territorio e dai familiari dei piccoli utenti. Sono importanti perciò la condivisione e il dialogo scuola/famiglia.

Il Servizio educativo viene erogato attraverso l'attivazione di percorsi e modalità che garantiscono un rapporto ottimale tra risorse impiegate, prestazioni rese e risultati ottenuti. L'efficacia delle prestazioni, inoltre, è raggiunta attraverso la formazione permanente degli operatori.
Vengono proposte iniziative educative affermando i valori della solidarietà sociale con particolare riferimento alle categorie più svantaggiate e alle fasce di popolazione più bisognose

Linee pedagogiche:

La filosofia educativa è incentrata sull'idea *cabriniana* e montessoriana, secondo le quali il bambino è dotato di straordinarie doti di apprendimento e cambiamento, di molteplici risorse affettive, relazionali, intellettive che si esplicitano in un costante scambio e dialogo con l'ambiente circostante. Il bambino è al centro della vita del nido, delle sue attività di routine e in quelle più specificatamente didattiche e quelle dell'organizzazione degli spazi.

"L'umanità si mostra in tutto il suo splendore durante l'età infantile come il sole si mostra all'alba ed il fiore nel momento in cui dispiega i suoi petali: e noi dobbiamo rispettare religiosamente, con riverenza, queste prime indicazioni di personalità" (Maria Montessori 1907).

Gli interventi realizzati per stimolare e sostenere l'attività del bambino, per promuoverne l'operatività e l'autonomia, rispettano i tempi unici di ciascun bambino, in quanto ogni bambino è diverso, dall'altro. Il bambino viene messo nelle condizioni di poter sperimentare, toccare, provare, assaggiare, tagliare, colorare secondo tempi e modalità ben chiare in cui si conosce e si scopre capace di …
Secondo punto delle linee guida è la pedagogia delle relazioni.

Per relazione si intende entrare in contatto, interagire io - tu - noi (Buber) nel rispetto della persona cui si ci trova di fronte. Al nido di relazioni ce ne sono molte e a vari livelli: relazione tra i bambini, tra bambini e educatrici, tra educatori e genitori. Sono molto ricche e trovano fondamento proprio nella costituzione dell'essere umano. Tutte queste relazioni sono considerate di estrema importanza per la loro rilevanza e le conseguenze reciproche tra i bambini per la promozione della socializzazione tra pari, favorendo l'acquisizione di capacità di confronto e interazione; tra il bambino e le educatrici perché i piccoli siano accolti e abbiano una figura di riferimento o più figure che si prenderanno cura di loro quando i familiari non ci saranno; tra i genitori e educatrici perché l'educazione sia coerente

tra i vari contesti con cui il bambino entra in contatto. Per questo la parola chiave è collaborazione e confronto tra nido e famiglia.

Obiettivi

I servizi alla prima infanzia si propongono attraverso le loro attività, due obiettivi fondamentali:

- Favorire e promuovere il benessere del bambino attraverso uno sviluppo psico-fisico e sociale;
- Promuovere la collaborazione con la famiglia.

Le potenzialità evolutive che i bambini, adeguatamente supportati, possono sviluppare trovano nel gioco la strategia privilegiata. Il gioco, con le sue molteplici dimensioni, con la possibilità che offre di far interagire realtà e immaginazione, organizzato intorno a materiali strutturati e non, costituisce la strategia di rapporto con la realtà più familiare al bambino e lo strumento cardine delle attività proposte. A questa età il gioco è per il bambino cibo per la mente; è attraverso questa formula che il bambino apprende, forma nuovi concetti, combatte le proprie paure e fonda le proprie emozioni. Le esperienze proposte al bambino tengono conto delle modalità relazionali e di apprendimento dominanti nei primi tre anni: l'unità tra mente e corpo, la diversità dei tempi e delle modalità di ognuno, l'importanza del movimento come strumento di esplorazione e di conoscenza, la centralità del gioco come modalità privilegiata per conoscere la realtà, agire su di essa, esprimere e comunicare. Il servizio si pone gli obiettivi di:

- Rispondere ai bisogni dei bambini: bisogno di conoscere, instaurare relazioni affettive significative, di crescere verso l'autonomia, di acquisire e affinare gli strumenti per comunicare (comunicazione verbale e non verbale) e di sviluppare le capacità percettive e le competenze motorie
- Garantisce, inoltre, l'inserimento e la piena integrazione dei bambini diversamente abili; con la creazione di piani educativi individualizzati (PEI).

Informazioni amministrative

Le domande di iscrizione si accolgono in segreteria a partire dal mese di Gennaio e in seguito sarà stilata una graduatoria in base alla data di consegna della domanda.

Presentazione del Servizio

L'orario di apertura dal lunedì al venerdì entrata / accoglienza 7,30 - 9,00

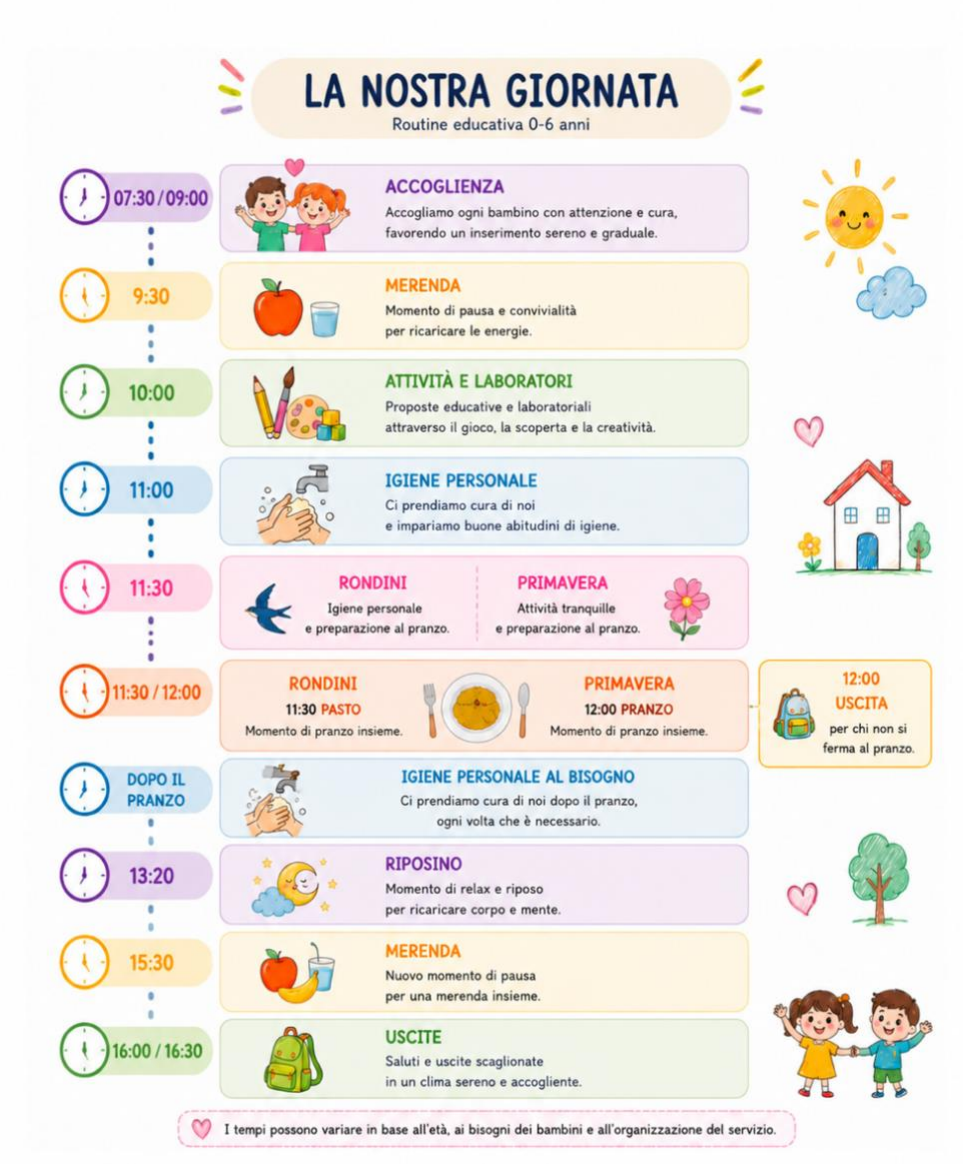
Uscita - 16,00 - 16,30

Il Servizio dispone di una mensa interna, la cuoca prepara i pasti in sede in base a un menù elaborato da una dietista. Il menù può ruotare su 4 o 6 settimane in modo che i cibi proposti siano più vari. Anche il momento del pasto è un momento educativo.
Il personale di servizio è costituito

Insegnante Ausiliaria
Coordinatrice del Servizio

Le insegnanti sono in numero proporzionale alla capienza del servizio e operano in turnazione.
Le Educatrici sono in possesso del titolo di studio conforme alle norme vigenti, hanno un ambito di intervento che va dall'organizzazione degli spazi, all'inserimento del bimbo, al gioco, alla conduzione delle attività psico-motorie, alla routine, all'integrazione dei bambini diversamente abili, alla promozione della comunicazione con le famiglie.
Il personale ausiliario si prende cura degli spazi legati al gioco e alla routine garantendo la pulizia e l'igiene degli ambienti.
Il personale addetto alla preparazione e alla distribuzione dei pasti si occupa della loro preparazione secondo tabelle dietetiche appositamente predisposte.
La coordinatrice supporta il personale nella progettazione e realizzazione degli interventi educativi, verificando i risultati, promuovendo il confronto con le famiglie e predisponendo piani di formazione. Costituisce il punto di riferimento dell'Istituto.
I genitori che lo desiderano possono rivolgersi alla coordinatrice per consulenze su problematiche educative dei singoli bambini all'interno del servizio, previo appuntamento.

Giornata Tipo (Routine)



L'Ambientamento dei bambini

L'ambientamento al nido rappresenta un momento particolarmente delicato, poiché costituisce il primo distacco significativo dalla famiglia e un passaggio di grande impatto emotivo per tutte le persone coinvolte: bambino, genitori ed educatrici. È quindi fondamentale favorire una continuità emotiva tra famiglia e nido, accompagnando gradualmente il bambino alla scoperta del nuovo ambiente, delle nuove relazioni e delle nuove routine. Durante questa fase, il bambino ha bisogno di poter contare su punti di riferimento spaziali e relazionali stabili e su una scansione della giornata riconoscibile e rassicurante. Per questo motivo, nel primo periodo di frequenza è prevista la presenza

di un genitore, che rappresenta per il bambino una base sicura dalla quale partire per esplorare il nuovo contesto e avvicinarsi alle educatrici e agli altri bambini.

La presenza del genitore verrà progressivamente ridotta: da un iniziale affiancamento all'interno della sezione si passerà a un graduale allontanamento, mantenendo comunque la disponibilità e la reperibilità del genitore.

Anche i tempi di permanenza al nido saranno graduali. Nei primi giorni il bambino resterà nella struttura per poche ore; successivamente, in base alla risposta individuale e al livello di serenità raggiunto, verranno introdotti progressivamente gli altri momenti della giornata, come il pasto. Durante questi momenti non è prevista la presenza del genitore, così da permettere al bambino di vivere l'esperienza insieme ai compagni e alle educatrici e di consolidare il rapporto di fiducia con loro.

La fase di ambientamento avrà una durata indicativa di circa due settimane. In questo periodo sarà particolarmente importante favorire fin da subito un'interazione positiva tra il bambino e l'educatrice, affinché possa costruirsi gradualmente un legame basato sulla fiducia e sulla sicurezza.

In base al numero degli iscritti, i bambini potranno essere suddivisi in due fasce orarie, così da garantire a ciascuno la giusta attenzione e accompagnare il distacco in modo sereno e rispettoso dei tempi individuali.

Anche l'atteggiamento dei genitori riveste un ruolo fondamentale: affidare il proprio bambino al servizio con serenità e fiducia contribuisce a trasmettergli sicurezza e lo aiuta ad aprirsi con maggiore tranquillità alla nuova esperienza di vita in comunità.

Al termine delle due settimane, il passaggio alla frequenza a tempo pieno avverrà tenendo conto del percorso individuale di ciascun bambino e del grado di sicurezza e serenità raggiunto nel nuovo ambiente.

Le Attività

Le molteplici attività che si svolgono nel nido sono necessarie per stimolare nel bambino la conoscenza e l'apprendimento. L'importanza del gioco risiede nel godimento immediato e diretto che i bambini ne traggono e costituisce lo strumento più importante in suo possesso per prepararsi ai compiti futuri. La progettazione educativa delle attività ha origine dalla conoscenza delle fasi evolutive, delle competenze, curiosità, atteggiamento esplorativi e costruttivi del bambino.

Il Progetto educativo per la fascia d'età 0-3 anni si fonda sui principi del Sistema integrato "zerosei", che riconosce il bambino come soggetto competente, attivo e portatore di bisogni affettivi, relazionali e cognitive.

Le aeree di sviluppo percorse sono:

- Area affettivo-relazionale
- Area motoria
- Area cognitive
- Area linguistica

ATTIVITÀ PROPOSTE:

- Gioco libero e strutturato
- Laboratori sensoriali
- Attività manipulative
- Lettura e narrazione
- Musica e movimento
- Attività all'aperto (outdoor education)

In questa fascia d'età l'attività ludica è per il bambino cibo per la mente, attraverso questa formula il bambino apprende, forma nuovi concetti, combatte le proprie paure e inizia a percepire le proprie emozioni.

Progettazione educativa

Aree di esperienza	**Obiettivi educativi**	**Esperienze e attività**
Il sé e la relazione con l'altro	Favorire la costruzione dell'identità, la sicurezza affettiva e l'autonomia. Sostenere la relazione con adulti e coetanei e accompagnare il bambino nella graduale comprensione delle prime regole di convivenza.	Routine quotidiane, gioco libero, attività in piccolo gruppo, momenti di condivisione e socializzazione.
Il corpo e il movimento	Favorire la conoscenza del proprio corpo, lo sviluppo motorio globale e fine, la coordinazione e una progressiva autonomia personale.	Percorsi motori, giochi di movimento, manipolazione, travasi, attività di motricità fine ed esperienze corporee.
Immagini, suoni e colori	Stimolare la percezione sensoriale, la creatività e le prime forme di	Pittura, manipolazione, attività grafico-pittoriche, musica, canto, giochi

Aree di esperienza	Obiettivi educativi	Esperienze e attività
	espressione attraverso colori, materiali, suoni e musica.	sonori ed esplorazione di materiali differenti.
I discorsi e le parole	Sostenere lo sviluppo della comunicazione verbale e non verbale, l'ascolto, la comprensione e il progressivo arricchimento del linguaggio.	Lettura di immagini e libri, racconti, filastrocche, canzoni, conversazioni e giochi comunicativi.
La scoperta e la conoscenza del mondo	Stimolare curiosità, osservazione, esplorazione e scoperta. Favorire le prime esperienze relative a forme, quantità, spazio, natura e relazioni di causa-effetto.	Giochi sensoriali, travasi, incastri, costruzioni, classificazioni semplici, esplorazione della natura e attività all'aperto.
Educazione alla cittadinanza e all'ambiente (trasversale)	Favorire il rispetto degli altri, degli spazi, dei materiali e della natura, sviluppando atteggiamenti di cura e collaborazione.	Cura degli ambienti, semplici incarichi quotidiani, esperienze nella natura e attività di gruppo.
Outdoor education (trasversale)	Favorire il benessere, la scoperta e l'apprendimento attraverso il contatto diretto con l'ambiente esterno e naturale.	Giochi all'aperto, esplorazione di elementi naturali, esperienze sensoriali e motorie.

Comunicazioni con le famiglie

Per il benessere del bambino è importante che i genitori partecipino alla realtà del servizio e si stabilisca un rapporto di fiducia tra tutto il personale e le famiglie con scambio di informazioni e cooperazione

A tal fine sono stati progettati i seguenti momenti di incontro e occasioni di scambio:

- colloquio di presentazione del servizio a giugno /settembre
- colloquio post ambientamento a ottobre
- riunione di passaggio con l'insegnante della scuola dell'infanzia
- colloqui individuali a richiesta, previo appuntamento, con l'insegnante o con la coordinatrice
- uscite didattiche
- feste.

Regolamento sanitario

A tutela di se stessi e degli altri, i bambini possono frequentare il nido se in perfetta salute. La struttura, a tale proposito, adotta un regolamento consigliato dalla ASL di competenza. I bambini dovranno essere vaccinati come previsto dal Ministero della Salute.

Il bambino verrà allontanato se presenterà: febbre elevata, diarrea almeno due scariche consecutive, due episodi di vomito, sintomi di congiuntiviti, eruzioni cutanee che facciano sospettare un esantema infettivo. Il bambino potrà essere riammesso dopo almeno 24 ore di osservazione a casa.

Il personale della struttura non è autorizzato alla somministrazione di farmaci fatta eccezione di quelli salvavita che devono essere prescritti dal medico con esatta e puntuale posologia e via di somministrazione di tale farmaco che deve essere autorizzato dall'Istituto.

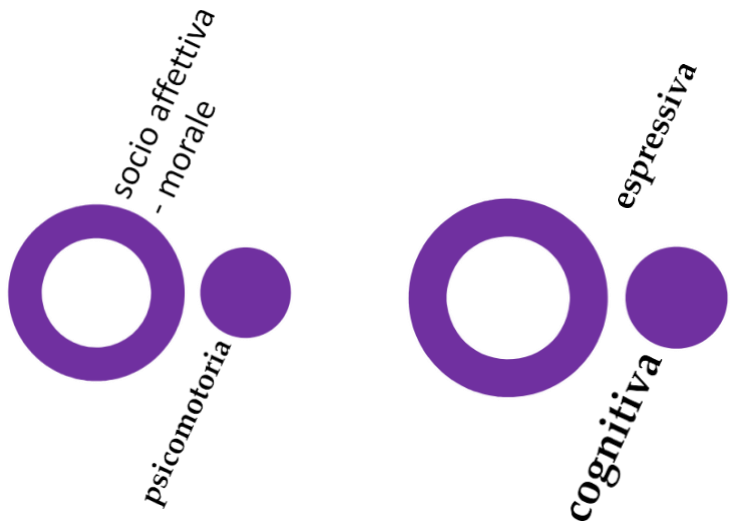
Alimentazione

I menù utilizzati al nido, per garantire una sana ed equilibrata nutrizione del bambino in rapporto alla sua età e ai suoi bisogni, vengono elaborati dalla dietista. Per i bambini con intolleranze alimentari dovrà essere presentata in segreteria certificazione medica dell'intolleranza.

Carta dei servizi Scuola dell'Infanzia

Linee pedagogiche

La filosofia educativa, è incentrata sull'idea *cabriniana* e sui principi guida degli orientamenti per la scuola dell'infanzia Italiana. Partendo da una visione globale del bambino e dalla centrale importanza di un suo generale sviluppo armonico si struttura l'offerta educativa attivando le quattro dimensioni dello sviluppo:



Ciascuna di queste dimensioni si articola a sua volta in aree d'intervento: area affettiva e sociale, area percettiva e psicomotoria, area espressiva e comunicativa, area cognitiva.

Le aree sono da intendersi nella loro dimensione trasversale di collegamento fra campi di esperienza diversi. Sono da considerare le modalità meta-cognitive con cui i bambini si approcciano alle attività proposte: *apprendimento per esplorazione; errore e ripetizione*.

Si parte da un approccio alla conoscenza ***CORPOREO***: i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino. L'apprendimento deve essere attivato attraverso un *clima ludico* che permetta da un lato la conoscenza del mondo esterno e dall'altra la progressiva presa di coscienza di sé.

Il ***GIOCO*** è fonte di sviluppo, è immaginazione, è relazione, è apprendimento.

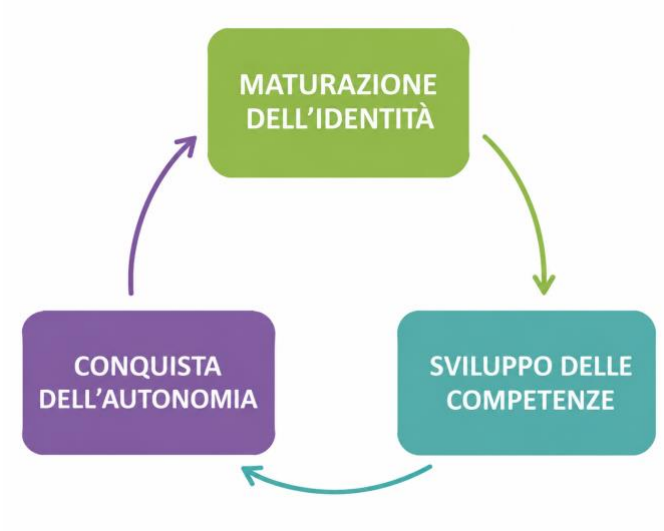
In particolare il gioco genera tensione, una continua rottura dell'equilibrio tra immaginazione e realtà, interno ed esterno, percezione e significato che permette il raggiungimento più elevato favorendo lo sviluppo. Il gioco è un contesto di apprendimento individuale e di gruppo.

L'imitazione è parte fondamentale dell'apprendimento, oltre al gioco.

La nostra scuola offre, inoltre, un contesto di socialità internazionale: i bambini stando insieme imparano a considerare la molteplicità dei punti di vista come la normalità. Aspetto caratterizzante della nostra scuola è l'insegnamento della lingua inglese, attraverso un percorso che accompagna il bambino in tutto il suo percorso scolastico, con l'ausilio di insegnanti madre-lingua, scelti e qualificati per tale mansione.

Obiettivi

L'obiettivo principale della nostra scuola dell'infanzia, consiste nel promuovere la formazione integrale della personalità di ogni bambino dai 3 ai 6 anni di età, visti come *"SOGGETTI ATTIVI"*, impegnati in un processo di continua interazione con i pari, con gli adulti, con l'ambiente e con la società. Tale obiettivo si traduce per noi in tre grandi finalità:



Il percorso delle attività proposte nell'arco dei tre anni della scuola dell'infanzia, sono finalizzate al raggiungimento di tali obiettivi.

Informazioni amministrative

Le domande di iscrizione si accolgono in segreteria a partire dal mese di Gennaio e in seguito sarà stilata una graduatoria in base alla data di consegna della domanda.

Presentazione del Servizio

Il Servizio dispone di una mensa interna, i pasti sono preparati in sede seguendo un menù elaborato da una dietista. Il menù può ruotare su 4 o 6 settimane in modo che i cibi proposti siano più vari, anche il momento del pasto è un momento educativo.

Il personale di servizio è costituito da:

Insegnante Ausiliaria

Coordinatrice del Servizio

Le insegnanti sono in numero proporzionale alla capienza del servizio e operano secondo una turnazione.

Le insegnanti sono in possesso del titolo di studio conforme alle norme vigenti, hanno un ambito di intervento che va dall'organizzazione degli spazi, all'inserimento del bimbo, al gioco, alla conduzione delle attività psico-motorie, alla routine, all'integrazione dei bambini diversamente abili, alla promozione della comunicazione con le famiglie.

Il personale ausiliario si prende cura degli spazi legati al gioco e alla routine garantendo la pulizia e l'igiene degli ambienti.

Il personale addetto alla preparazione e alla distribuzione dei pasti si occupa della loro preparazione secondo tabelle dietetiche appositamente predisposte.

La coordinatrice supporta il personale nella progettazione e realizzazione degli interventi educativi, verificando i risultati, promuovendo il confronto con le famiglie e predisponendo piani di formazione. Costituisce il punto di riferimento dell'Istituto.

I genitori che lo desiderano possono rivolgersi alla coordinatrice per consulenze su problematiche educative dei singoli bambini all'interno del servizio, previo appuntamento.

Giornata Tipo - Routine



Inserimento

L'ingresso alla Scuola dell'Infanzia rappresenta per i bambini nuovi iscritti un momento importante di crescita e di scoperta. Attraverso un percorso di ambientamento graduale, il bambino viene accompagnato alla conoscenza di un nuovo contesto, caratterizzato da persone, spazi, ritmi e attività differenti da quelli a lui familiari. Durante questa fase è fondamentale rispettare i tempi e le esigenze di ciascun bambino, aiutandolo a orientarsi nel nuovo ambiente, a conoscere le insegnanti e a entrare gradualmente in relazione con gli altri bambini. Il primo giorno è prevista la presenza dei genitori durante la mattinata, così da permettere al bambino di avvicinarsi al nuovo ambiente con maggiore serenità e sicurezza. A partire dal secondo giorno si procederà con un distacco graduale, modulato sulla risposta e sulle esigenze individuali del bambino. Il tempo di permanenza a scuola verrà progressivamente aumentato fino al raggiungimento dell'orario completo, tenendo conto del grado di serenità, sicurezza e autonomia acquisito dal bambino. Anche il ruolo della famiglia è fondamentale durante tutto il percorso: la serenità e la fiducia dei genitori nell'affidare il proprio figlio alla scuola contribuiscono a trasmettere sicurezza al bambino e favoriscono la costruzione di

un rapporto positivo e stabile tra famiglia e scuola.L'obiettivo dell'ambientamento è accompagnare ogni bambino verso una partecipazione sempre più serena e autonoma alla vita scolastica, rispettandone i tempi individuali e favorendo il senso di appartenenza alla nuova comunità.

Le Attività

Le molteplici attività che si svolgono nella scuola dell'infanzia sono necessarie per stimolare nel bambino la conoscenza e l'apprendimento. Anche nel gioco i bambini traggono lo strumento più importante in loro possesso per prepararsi ai compiti futuri. La progettazione delle attività ha origine dalla conoscenza delle fasi evolutive, delle competenze, curiosità, atteggiamenti esplorativi e costruttivi del bambino.

La progettazione, comprendente i laboratori e le attività sulle quali si fonderà l'anno scolastico, verrà preparata dal personale docente al termine dell'ambientamento per permettere che le attività progettate siano il più possibile corrispondenti alle inclinazioni dei bambini e stimolanti per loro; indicativamente presentata nel mese di ottobre

/novembre, comprenderà il progetto che verrà avviato nei mesi successivi.

Tutti i momenti della giornata in servizio per la prima infanzia sono attività, cioè diventano occasioni di esperienza affettiva, cognitiva e di gioco. I bambini sperimentano direttamente, attraverso l'esplorazione visiva, uditiva e manuale, la molteplicità dei materiali proposti.

Particolare attenzione sarà rivolta:

- Attività di movimento
- Attività di manipolazione
- Attività per lo sviluppo del linguaggio
- Attività per lo sviluppo del pensiero simbolico
- Attività a carattere costruttivo
- Attività grafico pittoriche ed espressive.

Valorizzando:

- Attività ludica
- Socializzazione
- Esplorazione
- Creatività
- Benessere emotive
- Continuità educative
- Problem solving
- Outdoor education

- Le attività saranno adattate ai bisogni e ai tempi di ciascun bambino mediante:
- Materiali facilitati
- Strategie inclusive
- Mediazione relazionale
- Valorizzazione delle diversità
- Attenzione ai BES e ai bisogni emotive

Progettazione educativa

Campi di esperienza	Obiettivi educativi	Ambiti di riferimento
Il sé e l'altro	Sviluppare identità personale, autonomia, autostima e consapevolezza di sé. Favorire il rispetto delle regole, la relazione positiva con gli altri, la cooperazione e la gestione delle emozioni.	Educazione civica, educazione socio-affettiva, storia, religione/attività alternativa.
Il corpo e il movimento	Consolidare la conoscenza del proprio corpo, la coordinazione, l'autonomia e le capacità motorie. Promuovere il benessere e corrette abitudini di vita.	Educazione motoria, educazione alla salute, scienze.
Immagini, suoni, colori	Sviluppare creatività ed espressione attraverso linguaggi grafici, pittorici, musicali, corporei e multimediali.	Arte e immagine, musica, tecnologia, educazione espressiva.
I discorsi e le parole	Potenziare il linguaggio orale, l'ascolto, la comprensione e la capacità di raccontare e comunicare. Arricchire il lessico e favorire il primo avvicinamento alla lingua scritta e ad altre lingue.	Italiano, lingue straniere, educazione linguistica.
La conoscenza del mondo	Sviluppare curiosità, capacità di osservazione, ragionamento e problem solving. Avvicinare	Matematica, scienze, geografia, tecnologia.

Campi di esperienza	Obiettivi educativi	Ambiti di riferimento
	l bambino ai concetti di quantità, spazio, tempo, natura e trasformazione.	
Coding e pensiero computazionale *(trasversale)*	Avvicinare i bambini al pensiero logico, alla sequenzialità, alla risoluzione di problemi e alla creatività digitale attraverso attività udiche, coding unplugged e semplici esperienze di robotica educativa.	Tecnologia, matematica, educazione digitale.
Educazione alla cittadinanza *(trasversale)*	Promuovere rispetto, collaborazione, solidarietà, responsabilità, sostenibilità e partecipazione alla vita della comunità.	Educazione civica trasversale.
Outdoor education e ambiente *(trasversale)*	Favorire l'apprendimento attraverso esperienze all'aperto, l'osservazione della natura e la conoscenza e il rispetto dell'ambiente.	Scienze, educazione ambientale, educazione motoria.
Competenze emotive e relazionali *(trasversale)*	Rafforzare la consapevolezza e l'espressione delle emozioni, l'empatia, l'ascolto e la capacità di costruire relazioni positive.	Educazione socio-emotiva e tutti i campi di esperienza.
Continuità educativa 0-6 *(trasversale)*	Favorire un passaggio graduale e coerente dal Nido alla Scuola dell'Infanzia, valorizzando le esperienze e le competenze già acquisite dal bambino.	Tutti i campi di esperienza in un'ottica interdisciplinare.
Gioco e apprendimento *(metodologia centrale)*	Valorizzare il gioco come modalità privilegiata attraverso cui il bambino esplora, sperimenta, apprende, comunica e costruisce relazioni.	Tutti i campi di esperienza.

Comunicazioni con le famiglie

Per il benessere del bambino è importante che i genitori partecipino alla realtà del servizio e si stabilisca un rapporto di fiducia tra tutto il personale e le famiglie con scambio di informazioni e cooperazione.

A tal fine sono stati progettati i seguenti momenti di incontro e occasioni di scambio:

- colloquio di presentazione del servizio a giugno /settembre
- incontri di classe programmati
- colloqui individuali a richiesta previo appuntamento con l'insegnante o con la coordinatrice
- uscite didattiche
- feste

Regolamento sanitario

A tutela di se stessi e degli altri i bambini possono frequentare la scuola dell'infanzia se in perfetta salute. La struttura a tale proposito adotta un regolamento consigliato dalla ASL di competenza.

Il bambino verrà allontanato se presenterà:

febbre, diarrea, eruzioni cutanee che facciano sospettare un esantema infettivo. Il bambino potrà essere riammesso dopo almeno 24 ore di osservazione a casa.

Il personale della struttura non è autorizzato alla somministrazione di farmaci fatta eccezione di quelli salvavita che devono essere prescritti dal medico con esatta e puntuale posologia e via di somministrazione di tale farmaco che deve essere autorizzato dall'Istituto.

Alimentazione

I menù utilizzati alla scuola dell'infanzia, per garantire una sana ed equilibrata nutrizione del bambino in rapporto alla sua età ed ai suoi bisogni, vengono elaborati dalla dietista.

Per i bambini con intolleranze alimentari dovrà essere presentata in segreteria certificazione medica dell'intolleranza.

Abbigliamento: la divisa

I bambini della scuola dell'infanzia indossano ogni giorno il grembiule (rosa e celeste). Il giorno in cui si svolge l'attività motoria indossano la tuta dell'Istituto, che viene indossata anche in occasione delle uscite scolastiche.

Nei periodi in cui le insegnanti decidono di non far indossare il grembiule, i bambini vengono a scuola con i colori adottati dall'Istituto (maglietta bianca-pantalone blu).

Carta dei servizi Scuola Primaria e Secondaria

Linee pedagogiche

La filosofia educativa è centrata sull'idea *cabriniana* che si esprime con l'educazione del cuore oltre che con l'educazione della mente. Questo progetto educativo favorisce lo sviluppo della libertà, il rispetto della dignità della persona, la qualità delle relazioni interpersonali e crea il clima di famiglia fra i membri della comunità educativa.

L'educazione alla libertà e all'auto-controllo è necessaria per promuovere personalità solide, mature, capaci di libere decisioni, di rapporti e di responsabilità creativa. Il rispetto per ogni persona, l'accoglienza, la solidarietà, la riconciliazione conducono alla formazione di buoni cittadini. L'educazione al valore delle tradizioni serve per conoscere le proprie radici.

Per applicare questi principi fondamentali, è necessario sottolineare il valore dell'unicità e originalità della persona in quanto ogni ragazzo è diverso dall'altro, ha i suoi tempi di apprendimento e di maturazione e deve seguire, di conseguenza, un percorso educativo personale.

Accoglienza

La scuola si impegna con opportuni e adeguati atteggiamenti e azioni di tutti gli operatori del servizio a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare attenzione alla fase d'ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità.

Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente.

Progetto continuità scuola primaria/secondaria

La scuola, attraverso un'equipe di insegnanti dei due ordini, promuove le seguenti iniziative di conoscenza/accoglienza verso i ragazzi provenienti dalle classi quinte nella fase di passaggio alla scuola secondaria di 1°grado:

- unità didattiche in cooperazione tra classi
- attività da parte dei docenti della scuola secondaria con le classi 4° e 5° della scuola primaria
- attività di presentazione della scuola secondaria di 1° grado
- visita alla scuola e partecipazione a momenti dell'attività scolastica
- attività sportive in comune con giochi di conoscenza e altre attività in palestra e in giardino
- L'equipe dei docenti del progetto Continuità dei vari ordini di scuola si occupa di realizzare:
    - la raccolta di informazioni riguardanti il passato scolastico degli alunni
    - attività di formazione comuni
    - incontri tra docenti dei due ordini per il confronto e la condivisione di obiettivi, metodologie e competenze, in riferimento al Curriculum Verticale

Per i genitori vengono organizzati, da parte del dirigente e dei docenti, incontri di presentazione sia della scuola primaria sia della scuola secondaria.

Nelle prime settimane di scuola i genitori di tutte le classi sono invitati a un incontro con i docenti, allo scopo di facilitare la conoscenza reciproca e ricevere le prime informazioni.

Norme disciplinari Scuola primaria Entrate e uscite

- Al mattino gli alunni hanno la possibilità di accedere all'Istituto dalle ore 7.40, alle 7.55 salgono nelle rispettive classi in quanto le lezioni hanno inizio alle ore 8,00
- I genitori possono accompagnare i bambini all'ingresso della scuola ma non possono accedere alle classi né salire ai piani.
- Alle ore 8,05, la porta di accesso al settore verrà chiusa
- Gli alunni che arriveranno oltre tale orario dovranno attendere in portineria sotto la stretta sorveglianza del genitore/accompagnatore e verranno ammessi in classe alle ore 9.00
- Un eventuale ritardo programmato (visita medica, motivi familiari o altro) dovrà essere comunicato dai genitori, tramite email alla segreteria didattica.
- per poter usufruire del servizio mensa, le famiglie dovranno prenotare il pasto tramite registro elettronico. Periodicamente verrà effettuata una verifica con il conteggio delle pendenze dei buoni e verrà data comunicazione alle famiglie
- Le entrate e le uscite al di fuori dell'orario scolastico, così come le assenze, devono essere giustificate dalla famiglia tramite e-mail e registro elettronico. Esigenze particolari devono essere comunicate e autorizzate dal Dirigente Scolastico.
- Si ricorda che gli orari di uscita da scuola, fatta eccezione per i giorni di rientro obbligatorio (lunedì e mercoledì), in cui l'orario di uscita è fissato alle **16,15**, sono le **13,00** se non si usufruisce del servizio mensa e le **14,15** se, invece, se ne usufruisce. L'orario d'uscita per chi effettua il dopo scuola, è sempre fissato alle **16,15.**
- Eventuali variazioni possono essere determinate da esigenze legate al protocollo sanitario.
- Per l'uscita, gli alunni sosteranno nel salone della scuola e/o all'ingresso, dove verranno affidati, dal personale responsabile, esclusivamente ai genitori o alle persone delegate.
- Non è consentito l'accesso al piano superiore oltre l'orario scolastico (eventuali eccezionali dimenticanze di materiale didattico, potrebbero risolversi previa segnalazione in segreteria)

Scuola Secondaria

- Al mattino gli alunni di scuola media hanno la possibilità di accedere all'Istituto alle ore 7.45 vengono attesi in classe dai docenti impegnati nella prima ora.
- Non è consentito ai genitori salire con gli alunni.
- Al suono della prima campanella, alle ore 8,00, hanno inizio le lezioni.
- Gli alunni vengono accettati in classe fino alle ore 8,05; dopo tale ora dovranno attendere nell'atrio la seconda ora per accedere in classe, avendo cura di non utilizzare il cellulare, che deve essere spento sin dall'entrata nell'istituto.
- Un eventuale ritardo programmato (visita medica, motivi familiari e altro) dovrà essere autorizzato dai genitori, tramite e-mail alla segreteria.
- I genitori degli alunni che si fermano a mensa prenoteranno il pasto giornaliero per mezzo del registro elettronico in modo da garantire l'accesso a mensa del proprio figlio.
- Le entrate e le uscite al di fuori dell'orario scolastico, così come le assenze, devono essere giustificate dalla famiglia tramite e-mail inviate alla segreteria didattica. Esigenze particolari devono essere comunicate e autorizzate dal Preside.
- Si ricorda che gli orari di uscita da scuola sono dal martedì al venerdì alle ore **14,00,** al termine delle lezioni; alle ore **14,30,** corrispondente alla fine del pasto in mensa, infine le ore **16,00,** corrispondente alla fine dei laboratori pomeridiani. Il lunedì c'è l'orario prolungato obbligatorio per le tre classi della scuola secondaria. In quel giorno, dopo le ore di lezione della mattina che terminano alle **14.00**, ci sarà la mensa, un po' di ricreazione e poi si tornerà in classe per svolgere le lezioni pomeridiane. L'uscita sarà per tutti alle ore **16,30.**
- In tutti gli altri giorni, prima delle attività dei laboratori, i ragazzi fanno una ricreazione in giardino. A tale attività potranno partecipare solo gli alunni iscritti al laboratorio. Il pomeriggio possono rimanere solo gli alunni iscritti ai laboratori e anche gli alunni che i docenti invitano a rimanere per eventuali lezioni di recupero della propria disciplina. Gli alunni di scuola secondaria che hanno l'autorizzazione a uscire da soli possono andare a casa finite le lezioni o il laboratorio pomeridiano. Tutti gli altri per poter uscire devono aspettare i genitori o persona da questi delegata a ritirare il proprio figlio.
- Non è consentito l'accesso al piano superiore dopo l'orario scolastico (dimenticanze di materiale didattico, potrebbero essere risolte previa segnalazione in segreteria)

Intervallo Scuola Secondaria

- La ricreazione della mattina ha la durata di 20 min. Durante le lezioni i ragazzi possono chiedere di andare in bagno solo nella fascia di orario a loro dedicata, al fine di non creare assembramenti nei bagni tra alunni di classi diverse. Eventuali problemi o necessità ulteriori saranno prese di volta in volta in considerazione dal docente che si trova in classe
- Qualora per motivi di salute l'alunno debba recarsi al bagno più frequentemente è necessario presentare un certificato medico oppure, in casi particolari, una richiesta del genitore
- È vietato portare a scuola palloni di ogni genere. La scuola fornisce i vari palloni per le attività stabilite dai docenti.

Abbigliamento Scuola Primaria e Secondaria

- È obbligatorio indossare la divisa della scuola; durante le uscite didattiche gli alunni devono indossare la tuta dell'istituto (salvo diverse indicazioni del Dirigente Scolastico)
- Un abbigliamento diverso da quello previsto dal regolamento scolastico non è consentito neanche durante gli intervalli e sarà oggetto di richiamo.
- Durante l'ora di scienze motorie l'abbigliamento consisterà in un pantalone di tuta o pantaloncino blu e una maglietta bianca con il logo della scuola. Obbligatorio l'uso delle scarpe di ricambio, che dovranno essere portate al seguito in un apposito sacchetto. Le scarpe non potranno essere lasciate a scuola.
- I genitori sono pregati di contrassegnare le divise dei propri figli con nome e cognome dell'alunno (tramite ricamo, etichetta termoadesiva, stampa e/o altro mezzo)
- Il docente, il personale o la scuola stessa non possono essere ritenuti responsabili di eventuali scambi e smarrimenti di oggetti e capi di abbigliamento
- Non è consentito introdurre cellulari, tablet e/o giochi elettronici, eccetto che per motivi didattici e sempre autorizzati dai docenti.

Mensa

Gli alunni che avranno consegnato le certificazioni mediche relative ad allergie e/o intolleranze alimentari avranno un menù personalizzato. In caso di comportamenti inadeguati a mensa e previa segnalazione alle famiglie, i docenti valuteranno adeguati interventi disciplinari.

Raccomandazioni

Si ricorda ai genitori che tutte le attività proposte dall'istituto (viaggi di istruzione, uscite didattiche, feste, ritiri, recite e festa della famiglia) fanno parte della programmazione didattica e sono formative per gli alunni. È importante, quindi, che le famiglie in primis partecipino a tali eventi sia per dare l'esempio che per non negare opportunità ai propri figli.

Regolamento Scuola Secondaria

Art. 1 – Vigilanza degli alunni

Il Dirigente Scolastico, il personale docente e non docente sorvegliano il corretto comportamento degli alunni all'ingresso e all'uscita dalla scuola, durante il cambio insegnanti nelle varie ore di lezione, durante l'intervallo e nel periodo di mensa e di intermensa. Essi tutelano la salvaguardia dell'incolumità degli alunni, accompagnandoli nei trasferimenti dalle e per le aule speciali, curando che gli spostamenti vengano effettuati in maniera composta, senza schiamazzi, corse o atteggiamenti che possano mettere qualcuno in situazione di pericolo. È fatto divieto agli insegnanti non di Scienze Motorie di impegnare gli alunni in attività ludico – motorie e di portarli in palestra o ambienti affini, senza la presenza del docente di Scienze Motorie (escluso l'interscuola).

I docenti hanno l'obbligo di trovarsi a scuola prima dell'inizio del loro orario di servizio e di entrare nella classe assegnata prontamente al suono della campanella.

Tutto il personale della scuola è sempre e ovunque tenuto, in caso di necessità e urgenza, a adottare tutti i provvedimenti ritenuti necessari e idonei per la sicurezza e la tutela dei minori, secondo un atteggiamento definito dal diritto di "pater familias".

Art. 2 – Comportamento degli alunni all'interno della scuola

Gli alunni sono tenuti a vestirsi in modo adeguato e consono al luogo che frequentano, devono presentarsi con la divisa e con tutto il materiale occorrente per le attività didattiche del giorno. È preciso impegno dei docenti, però, di evitare che l'alunno sia sottoposto a un sovraccarico eccessivo di materiali da trasportare.

Gli alunni non possono correre o fare schiamazzi per le scale e per i corridoi, al fine di evitare di porre in situazioni di pericolo sé e gli altri e per non turbare il normale svolgimento delle lezioni. Non possono sostare nei corridoi o nei servizi igienici, né entrare nei laboratori, se non accompagnati da un docente.

Nei rapporti con il personale docente e non docente gli alunni devono comportarsi con cortesia e sottostare alle richieste che vengono loro fatte: nel caso l'alunno non sia d'accordo con le decisioni prese dall'adulto, può opporre una civile protesta, poiché il confronto dialettico aiuta a crescere e acquisire una corretta valutazione di sé.

Gli alunni devono rispetto agli adulti che operano come educatori o che coadiuvano al buon andamento della scuola, ma a loro volta hanno diritto al rispetto e alla considerazione da parte degli adulti; perciò il personale docente e non docente si rivolge agli alunni sempre in tono cortese e pacato, senza intimidire con minacce o punizioni improprie, poiché la scuola è un agente educativo e non coercitivo.

Secondo l'art. 2048 del Codice Civile i genitori sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori, "*ove per fatto illecito si intende qualsiasi comportamento, anche non doloso, che provochi un danno ingiusto a persone e/o cose*".

Nel caso di gravi scorrettezze da parte di un alunno, il Dirigente, informato dal docente, sentite le motivazioni dell'alunno, esprime un proprio giudizio sull'accaduto e si rapporta al Consiglio di Classe o al Consiglio d'Istituto, secondo la normativa vigente, nel caso vi siano punizioni da comminare.

Art. 3 – Ingresso

Al suono della campanella gli alunni si recano in silenzio e senza correre nelle proprie aule con i docenti che hanno la prima ora di lezione. Qualora si verifichi il caso di alunni che entrano abitualmente in ritardo, il docente incaricato della prima ora di lezione è tenuto ad ammonire l'alunno ritardatario. Ove l'abuso continui, il ritardo dovrà essere segnalato al fiduciario della scuola per esaminare i motivi del ritardo e cercare di eliminare l'inconveniente.

Art. 4 - Intervallo

L'intervallo si tiene fra la terza e la quarta ora di lezione. In tale periodo gli alunni sono sotto la sorveglianza del docente incaricato, il quale controlla che gli alunni si comportino correttamente, senza mai allontanarsi per alcun motivo. Durante l'intervallo, della durata di 15 minuti, gli alunni consumano la merenda e sono liberi di muoversi e chiacchierare. Possono uscire dall'aula per usare i servizi igienici. Si rammenta che l'uso dei servizi igienici è possibile solo durante le fasce orarie dedicate a ciascuna classe. Sono assolutamente vietati tutti i giochi che possano risultare pericolosi per sé, gli altri e gli arredi e le corse, anche perché un intervallo trascorso in modo pacato rilassa e favorisce il buon esito delle attività di classe. Al termine dell'intervallo il docente attende l'arrivo del docente incaricato della successiva ora di lezione, senza abbandonare la classe: qualora per seri motivi dovesse spostarsi prima dell'arrivo del docente incaricato, affiderà temporaneamente la classe ad altro docente presente.

Art. 5 – Uscita

Al suono della campanella del termine delle lezioni e di uscita delle classi, gli alunni raccolgono le proprie cose, curandosi di non lasciare nulla sotto i banchi (per consentire la personale di fare le pulizie con maggiore rapidità), poi si mettono ordinatamente in fila e si recano all'uscita accompagnati dal docente incaricato dell'ultima ora di lezione.

Art. 6 – Entrata e uscita fuori orario

Gli alunni che entrano a scuola dopo l'orario di inizio delle lezioni devono essere giustificati dal genitore, che avrà cura di inviare un'email alla segreteria didattica o essere accompagnati dal genitore stesso. Vengono ammessi in classe dall'insegnante, che provvede poi ad annotare sul registro elettronico l'ora di entrata dell'alunno.

Per ogni richiesta di uscita fuori orario è invece necessaria la presenza di un genitore che prelevi l'alunno, essendo questi un minore. In caso il genitore sia impossibilitato a venire, l'alunno potrà essere affidato anche ad altra persona, purché maggiorenne, dietro autorizzazione scritta del genitore stesso e presentazione di un documento. L'annotazione di uscita fuori orario è riportata dal docente sul registro elettronico. Per ottenere l'uscita anticipata per la durata dell'intero anno scolastico o lungo periodo, i genitori devono presentare al Dirigente una richiesta scritta con le motivazioni.

Art. 7 – Assenze

Le assenze per malattia o motivi familiari devono essere giustificate dal genitore tramite l'invio di una mail alla segreteria didattica contenente in allegato i certificati richiesti in caso di malattia.

Art. 8 – Uso degli spazi, laboratori e biblioteca

Per quanto attiene ai cortili esterni, gli alunni possono accedervi durante le ore di lezione solo se accompagnati da un docente. Per tutelare la sicurezza degli alunni, il cancello di accesso carrabile è chiuso, viene aperto dal personale addetto alla portineria solo su esplicita richiesta del pubblico: in tal modo si evita l'ingresso di persone non qualificate, che potrebbero essere di intralcio al normale svolgimento della didattica.

Art. 9 - Ricevimento genitori

Ogni docente dedica al ricevimento dei genitori un'ora antimeridiana a settimana su appuntamento. Per coloro che, per impegni di lavoro o altre effettive necessità, non possono partecipare ai colloqui mattutini, il Collegio Docenti stabilisce alcuni giorni di ricevimento in orario pomeridiano (dicembre e aprile). I colloqui dovranno essere prenotati anticipatamente per evitare code e affollamenti. Durante tale ricevimento, i genitori possono parlare con tutti i docenti. I genitori con impegni tali da impedire loro di partecipare anche ai ricevimenti pomeridiani, possono fissare con i docenti un appuntamento on line, in modo da soddisfare la loro legittima conoscenza dell'andamento scolastico dei propri figli.

Art. 10 – Assemblee dei genitori

I genitori possono essere convocati dai docenti per reali necessità della classe; per chiedere autorizzazioni e/o riferire su attività e sperimentazioni che si intendono attuare. In tal caso i genitori ricevono invito tramite mail dalla segreteria didattica indicante il luogo, l'ora la durata prevista della riunione, l'ordine del giorno e la lista degli argomenti di cui si intende trattare.

Art. 11 Gestione mensa e intermensa

Gli alunni che usufruiscono della mensa scolastica nei giorni prestabiliti non si recano all'uscita della scuola, ma attendono che il docente incaricato dell'ultima ora di lezione e delle lezioni pomeridiane li accompagni nella sala – mensa e che sorveglierà durante il pasto. Gli studenti consumano il pasto conversando e rispettando le norme della buona educazione.

Lo spazio mensa è infatti un momento di calma e riposo e non deve essere turbato da schiamazzi o atteggiamenti scorretti. È vietato per questioni di igiene portare cibo o bevande da casa. Eventuali allergie o intolleranze alimentari devono essere segnalate.

Art. 12 – Visite guidate

I docenti che, su programmazione didattica, intendono organizzare per la classe lezioni itineranti o visite di studio sul territorio urbano ed extraurbano, curano la distribuzione e la raccolta dei nullaosta predisposti dalla Segreteria e firmati dai genitori. In essi sono specificati:

- Percorso
- Eventuali mezzi di trasporto
- Orario e motivazione didattica della visita

Anche in queste lezioni itineranti gli alunni hanno il diritto a essere sorvegliati attentamente dai docenti accompagnatori e il dovere di tenere un comportamento corretto e educato, seguendo le indicazioni dei docenti.

Art. 13 – Viaggi di istruzione, stages di studio

Per tali attività ci si attiene alla programmazione del Collegio Docenti e dei Consigli di Classe, ai criteri di organizzazione deliberati dal Consiglio di Istituto, in stretta ottemperanza della normativa Ministeriale vigente. Anche per queste esperienze di studio extra-scolastico valgono le norme stabilite per le visite guidate, sia rispetto alla programmazione che per le norme di comportamento di docenti e alunni. Nel caso di viaggi di istruzione che si protraggono per più giorni, oltre ai docenti accompagnatori, deve essere previsto anche un accompagnatore supplente, che si faccia carico di accompagnare la classe nel caso uno dei docenti incaricati dell'attività sia impossibilitato a farlo.

Art. 14 – Pulizia e igiene dei locali

La pulizia e l'ordine di tutti gli ambienti della scuola e del cortile intorno all'edificio scolastico sono affidati al personale non docente. È necessario però che tutti gli utenti della scuola collaborino al mantenimento della pulizia, evitando di gettare rifiuti per terra o sporcare banchi e arredi.
I docenti intervengono presso gli alunni per fare opera di prevenzione, persuasione, vigilanza, poiché è di primaria importanza mantenere l'igiene in un ambiente dove si trascorrono tante ore della propria giornata e per educare gli alunni stessi alla tutela dell'ambiente.

Art. 15 – Divieto di fumare

Per l'igiene e la salute degli alunni e del personale della scuola, è vietato fumare nelle aule, nei corridoi e nei cortili ai sensi della Legge n° 584 – 11/11/1975.

Art. 16 – Uso del cellulare da parte degli alunni

Agli alunni è assicurato, per ricevere e per trasmettere comunicazioni dalla e alla famiglia l'uso del telefono della scuola, nei casi di urgenza e di effettivo bisogno, previa valutazione e autorizzazione dell'insegnante cui viene fatta richiesta.

Facendo riferimento alla Direttiva Disciplinare, emanata dal Ministro della Pubblica Istruzione in data 15 marzo 2007, è vietato: "utilizzare il cellulare e altri dispositivi elettronici durante le ore di lezione, in quanto rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa sia per i compagni, oltre che una grave mancanza di rispetto per il docente". La violazione di tale divieto comporterà l'irrogazione di sanzioni disciplinari.

Art. 17 – uso del cellulare da parte dei docenti

Si fa presente che, ai sensi della Direttiva Disciplinare, emanata dal Ministro della Pubblica Istruzione in data 15 marzo 2007 e della Circolare Ministeriale n° 362 del 25 agosto 1998, è vietato: "utilizzare telefoni cellulari durante lo svolgimento di attività di insegnamento – apprendimento, in considerazione dei doveri derivanti dal CCNL vigente."

AREA CONTESTO E RISORSE

Fabbisogno di risorse umane e materiali Risorse umane

Consultando le proiezioni relative al numero degli obbligati per i prossimi tre anni, si prevede

Risorse materiali

L'Istituto ha in dotazione materiali informatici e non, che favoriscono lo svolgimento delle attività didattiche.

Le dotazioni di Informatica sono:

- N° 7 LIM per la Scuola Primaria
- N° 3 LIM per la Scuola Secondaria
- Sala computer con 16 elaboratori

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

L'Istituto si propone lo sviluppo di una verticalità per aree e azioni didattiche, attraverso l'attuazione processuale di orari didattici e di attività che rendano flessibile l'orario dei docenti sulle esigenze degli studenti e dell'apprendimento e con l'avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, per gruppi elettivi nell'ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo unitario e verticale.

Altrettanto prioritaria si erge l'esigenza di organizzare ambienti di apprendimento strutturati attraverso l'uso flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni.

Per quanto concerne le attività di inclusione l'Istituto intende proseguire nel potenziamento di tale area, individuando con chiarezza gli interventi di personalizzazione dei percorsi formativi degli alunni che coinvolga tutto l'istituto in un unico indirizzo educativo.

Trasversalmente agli altri obiettivi di potenziamento ci si propone di promuovere la condivisione di materiali curricolari prodotti nell'ambito dell'Istituto comprensivo con un'attinenza diretta con la didattica.



Ampliamento e arricchimento del curricolo

L'istituto ha redatto e realizzato un curricolo per ogni ordine di scuola.

ALLEGATO 1A (Infanzia)

ALLEGATO 2A (Primaria)

ALLEGATO 3A (Secondaria primo grado)

Inoltre, è già in atto, dagli scorsi anni scolastici, un ampliamento delle attività con le seguenti priorità:

- insegnamento delle lingue comunitarie (inglese/spagnolo)
- potenziamento della lingua inglese con insegnanti madrelingua
- collaborazione con istituti di lingua inglese al fine della certificazione "Cambridge"
- diffusione della cultura musicale nella scuola primaria
- potenziamento delle attività motorie nella scuola primaria e secondaria di primo grado
- sostegno per entrambi gli ordini di scuola
- Attività di recupero e potenziamento nella scuola primaria
- Attività di recupero e potenziamento in Matematica e Latino nella scuola secondaria

La scuola continua a prefiggersi la personalizzazione delle attività riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi del comma 29 della legge 107/2015, con una attenzione particolare ai principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2009 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nell'ambito di una finalità unica della scuola dell'obbligo (apprendimento dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano mero sostegno all'apprendimento e non elemento a se stante.
Auspicabile sarà l'integrazione dell'offerta territoriale attraverso l'apertura della scuola oltre gli orari tradizionali al servizio della comunità.



Ampliamento curricolo per educazione civica

L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione fondamentale come la scuola. Suddetta disciplina possiede sia una dimensione integrata sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Qui gli alunni si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. In classe gli studenti iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione.

Il presente curricolo, elaborato dai docenti dell'Istituto, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 Giugno 2020, offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno.

L'articolo 1, nell'enunciare i principi, sancisce innanzitutto che *l'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Inoltre, stabilisce che l'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare, in particolare, i principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.*

Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro anche integrando il Patto Educativo di Corresponsabilità ed estendendolo alla scuola primaria e dell'Infanzia. La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società". Pertanto, ogni disciplina si prospetta come parte integrante della

formazione civica e sociale di ogni alunno, rendendo consapevole la loro interconnessione nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola.

ALLEGATO EDUCAZIONE CIVICA

Ambiente di apprendimento

Banca dati materiali didattici da condividere per la definizione di buone pratiche.

- Implementazione dei laboratori
- Implementazione delle nuove tecnologie nella didattica
- Inclusione e differenziazione
- Utilizzo di didattica innovativa (cooperative learning, flipped classroom, peer to peer)

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Coinvolgere le famiglie nel processo di miglioramento, istituendo delle conferenze di servizio per illustrare il piano e successivamente i risultati.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

PREMESSA

La progettazione del curricolo dell'Istituto si sviluppa dai campi di esperienza della Scuola dell'Infanzia alle discipline della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado e prevede, per ogni campo o disciplina, i Nuclei Fondanti dei saperi, abilità specifiche, definite per ogni annualità e i traguardi da raggiungere.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

È la promozione del pieno sviluppo della personalità, che si intende realizzare accompagnando gli alunni:

→ nell'elaborazione del senso della propria esperienza

- favorendo lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle
- promuovendo il senso di responsabilità
- sollecitando alla riflessione sui comportamenti di gruppo
- sviluppando atteggiamenti positivi di pratica attuazione
- facilitando condizioni di fruizione e produzione della comunicazione
- inducendo a riflettere per comprendere la realtà e se stessi
- coltivando il confronto per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive

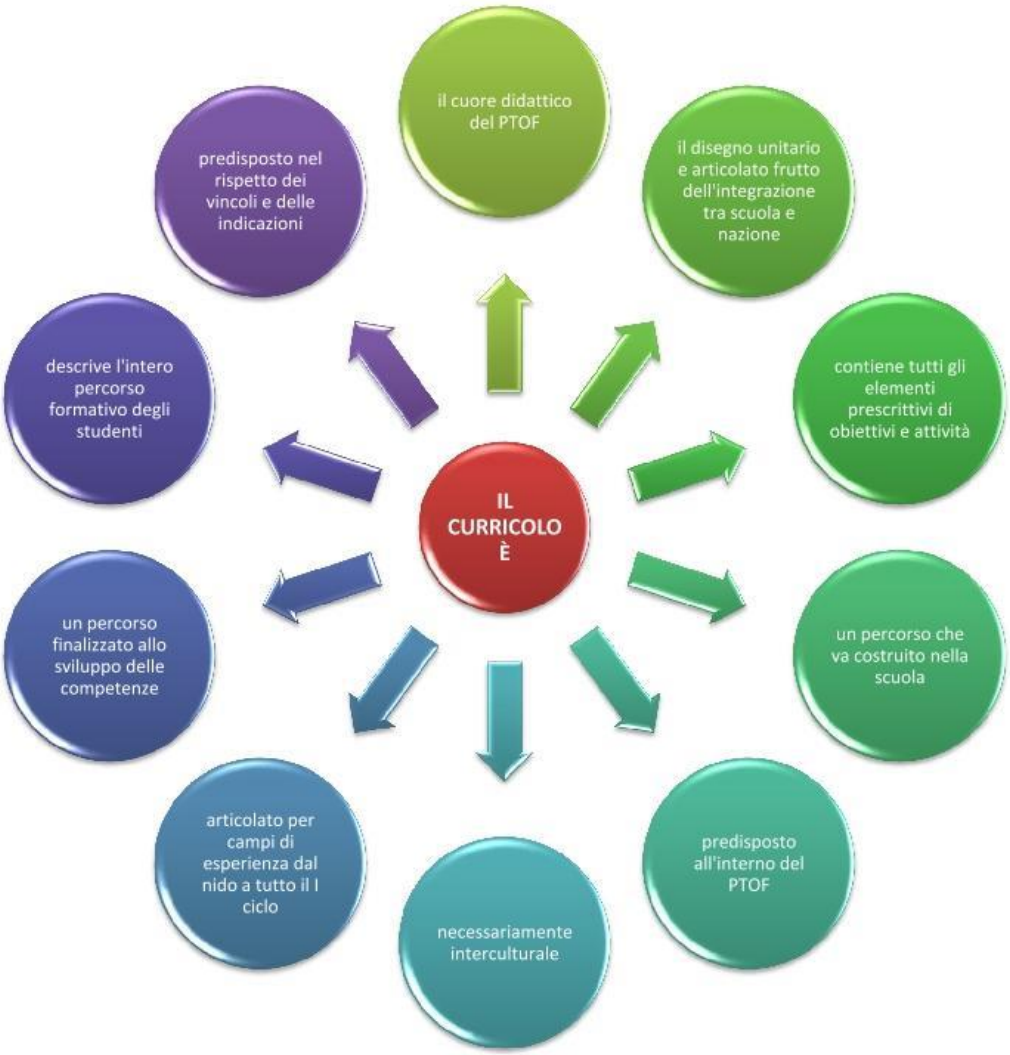
→ nell'acquisizione di un'alfabetizzazione culturale di base per:

- sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose
- acquisire i saperi irrinunciabili;

→ nella promozione di una pratica consapevole della cittadinanza attiva

- prendendosi concretamente cura di sé, degli altri e dell'ambiente
- favorendo forme di cooperazione e solidarietà
- costruendo il senso della legalità
- sviluppando un'etica della responsabilità

- imparando a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana
- garantendo un adeguato livello di uso e controllo della lingua italiana in complementarità con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie



TEMPO SCUOLA

Il tempo scuola è così articolato:

Scuola Primaria:

Tempo modulare (32 ore): orario 8.00-13.00 con 2 prolungamenti (lunedì e mercoledì).

Per chi ne fa richiesta, il modulo si prolunga fino alle 14.20 (includendo la mensa e il tempo di ricreazione).

Scuola Secondaria di primo grado:

Tempo ordinario (32 ore): orario 8.00-14.00, dal martedì al venerdì. Il lunedì l'orario è il seguente: 8.00-16.30 obbligatorio per tutti.

L'orario delle attività extracurricolari e dei laboratori è compreso di regola nell'arco di tempo che va dalle 14,30 alle 16,00 dal martedì al venerdì.

Programmazione, metodi e strategie

I percorsi didattici mirano a promuovere un sapere organico e critico basato sulla conoscenza, sulla capacità di interpretazione e sul corretto utilizzo dei molteplici linguaggi della comunicazione, potenziando così l'autonomia e il senso di responsabilità. L' Istituto è fermamente impegnato nello sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con il potenziamento della strumentazione presente nell'Istituto nell'ambito del Piano Nazionale della Scuola Digitale.

Un'attenzione particolare viene indirizzata verso lo sviluppo di attività extracurricolari di carattere formativo, soprattutto per quelle attività che favoriscono l'incremento delle competenze chiave e di cittadinanza.

La scuola si impegna a:

- Favorire una "didattica personalizzata" adeguata alla realtà educativa e conoscitiva di ogni alunno
- Creare le condizioni ideali più adatte a recuperare svantaggi e disuguaglianze culturali
- Valorizzare le conoscenze, le abilità e il "saper fare" di ciascun alunno
- Potenziare il metodo laboratoriale e cooperativo come metodologia fondamentale e diffusa nell'attività scolastica
- Realizzare la continuità tenendo conto delle varie fasi di crescita dell'alunno La progettazione didattica e organizzativa dell'Istituto si realizza attraverso:
- Programmazioni didattiche per classi
- Progetti di arricchimento del curricolo, compatibili con le risorse finanziarie della scuola
- Progetti per l'inclusione, recupero e potenziamento.

Modalità di lavoro

Le attività didattiche possono essere svolte con modalità di lavoro differenti allo scopo di rendere più efficace l'intervento formativo. Esse sono di seguito schematizzate:

Lezioni Interattive: uso di supporti digitali (testi digitali, esercizi online, siti didattici)

Lezione collettiva frontale: si ricorre a questa modalità per economizzare il tempo scolastico nel momento in cui si affrontano concetti e contenuti uguali per tutti o si utilizzano audiovisivi o altri strumenti fruibili contemporaneamente dal grande gruppo

Cooperative Learning: Attività di piccolo gruppo: è essenziale per la sua funzione formativa sia sul piano dell'apprendimento che sul piano relazionale. Si basa sulla condivisione e sulla disponibilità.

Peer education: con il coinvolgimento di alunni non carenti che volontariamente si offrono di svolgere azione di tutoraggio sia in orario curriculare che extracurriculare.

Interventi individualizzati: è una strategia di supporto, che prevede una riflessione sulle difficoltà di apprendimento di taluni alunni e sulle condizioni che le determinano. Richiede l'adeguamento delle proposte didattiche alle reali potenzialità.

Flipped Classroom (scuola secondaria di primo grado): L'insegnamento capovolto è una metodologia didattica che si propone di rendere il tempo-scuola più produttivo e funzionale rispetto alle esigenze della società nell'era dell'informazione.
L'insegnamento capovolto propone l'inversione dei due momenti classici, lezione e studio individuale: la lezione viene spostata a casa, sostituita dallo studio individuale; lo studio individuale viene spostato a scuola, sostituito dalla lezione in classe dove l'insegnante può esercitare il suo ruolo di tutor al fianco degli studenti.
L'insegnamento capovolto fa leva sul fatto che le competenze cognitive di base dello studente (ascoltare, memorizzare) possono essere attivate prevalentemente a casa, in autonomia, apprendendo attraverso video e podcast, o leggendo i testi proposti dagli insegnanti o condivisi da altri docenti.
In classe, invece, possono essere attivate le competenze cognitive alte (comprendere, applicare, valutare, creare) poiché l'allievo non è solo e, insieme ai compagni e all'insegnante al suo fianco cerca, quindi, di applicare quanto appreso per risolvere problemi pratici proposti dal docente.
Il ruolo dell'insegnante diventa quello di guidare l'allievo nell'elaborazione attiva e nello sviluppo di compiti complessi.
Iniziative di Istituto: nel corso dell'anno scolastico vengono organizzate giornate a tema in occasione di ricorrenze e festività.

Criteri formazione classi

Il nido – *sezione Rondini* è composto da una classe con bambini che vanno dai tre mesi; la *sezione Primavera* è composta da una classe di venti bambini.

La Scuola dell'infanzia è formata da tre classi: 3 – 4 – 5 anni di età.

La Scuola Primaria è composta da una sezione intera, dalla classe prima alla classe quinta e una prima classe di altra sezione.

La Scuola Secondaria è composta da una sezione, dalla classe prima alla classe terza.

Per gli alunni diversamente abili si prevede, in relazione al tipo di handicap, l'inserimento dell'alunno nella classe meno numerosa, con meno problematiche relazionali, in cui sia prevista la presenza di altri compagni che siano di positivo riferimento per l'alunno disabile.

Criteri di assegnazione dei docenti alle classi

Nell'assegnare i docenti alle classi, il Dirigente terrà conto di tutto quanto consente di formare una équipe didattica equilibrata per affrontare il lavoro educativo scolastico in modo proficuo. Per quanto concerne l'assegnazione dei docenti di sostegno, si terrà in considerazione la continuità educativa e il numero degli studenti con disabilità presenti in ciascuna classe.

Scuola dell'Infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia le sezioni iniziali sono formate in modo tale che in ognuna di esse siano presenti bambini con diverse capacità sul piano cognitivo e relazionale, con diverse motivazioni nei confronti dell'attività scolastico, secondo il *principio dell'eterogeneità*.

Criteri di inserimento di alunni anticipatari

I bambini anticipatari potranno essere accolti solo se hanno raggiunto un'adeguata autonomia personale (controllo degli sfinteri e autonomia nel nutrirsi). Essi verranno inseriti nelle sezioni in base alla disponibilità dei posti. Per bambini con specifiche e documentate esigenze o situazioni, il Dirigente ne valuterà l'inserimento.

Scuola Primaria

Le classi sono costituite dagli alunni aventi diritto all'iscrizione. In caso di formazione di classi parallele o di sdoppiamento di classi durante il quinquennio, si opera con l'obiettivo di costruire classi equilibrate dal punto di vista degli apprendimenti e delle relazioni instauratesi con gli alunni.

Scuola Secondaria

Per una equilibrata formazione delle classi prime, la scuola porta avanti un'intensa attività di collaborazione con i docenti degli anni *ponte* con relativo scambio di informazioni per garantire la continuità e l'accoglienza. Il Tempo scuola vigente è tempo normale, 32 ore settimanali dal martedì al venerdì dalle 8:00 alle 14:00, il lunedì dalle 8.00 alle 16.30.

Iscrizione alunni: criteri e precedenze

In caso di impossibilità ad accogliere tutte le richieste di nuova iscrizione alla scuola, verrà stilata una lista di attesa.

Gli alunni anticipatari (per la Scuola dell'Infanzia) sono inseriti sempre in coda alla eventuale lista di attesa. Dopo il 31 gennaio, di norma, non si effettuano altri inserimenti. Per l'inserimento degli alunni a iscrizioni già chiuse o durante il corso dell'anno si segue procedura consolidata: vengono assegnati dal Dirigente in relazione alla realtà delle classi già esistenti, alla scolarità dell'alunno e soprattutto alle sue esigenze compatibili con l'offerta e le regole presenti nella scuola. Per gli alunni stranieri con una scolarità non facilmente correlabile con quella italiana, possono essere attivati corsi intensivi di prima alfabetizzazione. L'iscrizione alla classe corrispondente all'età anagrafica è un elemento di riferimento normativo.

Criteri di formazione orario



LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Funzioni e oggetti della valutazione

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:



La valutazione svolge una fondamentale funzione formativa e trova il suo fondamento nella comprensione della peculiarità del singolo alunno. Nel tracciare il profilo individuale dell'alunno non si terrà conto solo della sommatoria dei risultati di prove oggettive o tradizionali, ma anche delle seguenti variabili:

- Realtà individuale, familiare e ambientale, scolastica ed extrascolastica
- Attitudini, potenzialità, capacità personali che devono essere riconosciute e valorizzate
- Progressi di apprendimento, relazione, responsabilizzazione rispetto alla situazione di partenza e agli obiettivi della programmazione educativo-didattica generale e individuale

Le recenti modifiche introdotte D.Lgs. n. 62 hanno determinato la necessità di aggiornare le modalità di valutazione adottate dalle istituzioni scolastiche.

Per far luce su quanto stabilito dal nuovo testo ministeriale si è ritenuto opportuno sintetizzare brevemente i concetti portanti.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

LEGGE 13 LUGLIO, N. 107/2015

(Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti)

DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62 (Sostituisce/modifica il DPR 122/2009 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione")

D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741

Regolamenta l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742

Regolamenta le modalità per la certificazione delle competenze del primo ciclo di istruzione.

Quindi in base all'attuale quadro normativo costituiscono oggetto di valutazione e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- La verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicati negli obiettivi di apprendimento elaborati dalla scuola e codificati nel curricolo di istituto, sulla base delle Indicazioni Nazionali
- La valutazione del comportamento, ossia della partecipazione, dell'interesse, del rispetto delle regole, delle capacità di relazione, dell'impegno manifestato, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo
- La rilevazione delle competenze di base relative agli apprendimenti disciplinari e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli a norme del D.M. 3 ottobre 2017, n° 742

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compresa la valutazione dell'esame di stato, è espressa con votazione in decimi che indicano i differenti livelli di apprendimento (decreto legislativo n. 62/2017). Ogni voto trova corrispondenza con un livello di apprendimento (declinato con descrittori e rubriche valutative).

La valutazione periodica e finale dovrà, altresì, contenere la descrizione dei progressi di sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale degli apprendimenti.

Essa è effettuata dai docenti, in conformità con i criteri e le modalità stabilite dal Collegio dei docenti e inserite nel piano triennale dell'offerta formativa. È una attività collegiale che coinvolge:

- docenti contitolari, che svolgono attività e insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa
- i docenti di sostegno e docenti di IRC

La valutazione, comunicata alle famiglie e condivisa con l'alunno, diviene, quindi, uno strumento che gli permette di diventare protagonista del proprio percorso di apprendimento.

Gli alunni stranieri saranno valutati tenendo conto della preparazione nella conoscenza della lingua italiana, della motivazione, dell'impegno e delle potenzialità di apprendimento. Gli alunni con PEI e PDP saranno valutati sulla base degli obiettivi comportamentali e disciplinari, delle attività previste nel loro percorso individualizzato.

La valutazione del comportamento si riferisce, invece, allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, e per quanto attiene la scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dalle istituzioni scolastiche. La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Verifica e Valutazione alunni BES

A fronte di certificazioni rilasciate dagli enti preposti e consegnate dalla famiglia alla scuola, in tempi compatibili con la formulazione di un PDP, piano didattico personalizzato, o PEI, piano educativo personalizzato, i docenti considerano le difficoltà dell'alunno e adottano strumenti compensativi e dispensativi adeguati e linee di didattica e valutazione personalizzate. Il Consiglio di Classe raccoglie le osservazioni, le proposte e le strategie utilizzate dai docenti e le formalizza in un pdp o pei condiviso e sottoscritto dalla famiglia dell'alunno. Tale documento costituisce il riferimento per la valutazione degli apprendimenti dello studente e viene aggiornato e rinnovato, accompagnando l'alunno in tutto il proprio percorso scolastico.

Criteri generali di valutazione degli apprendimenti

Affinché tutti gli alunni frequentanti l'Istituto possano essere valutati con imparzialità, omogeneità, equità e trasparenza, il Collegio Docenti individua i criteri di valutazione che i Consigli di classe sono tenuti a seguire in merito a:

- Valutazione del processo di apprendimento
- Valutazione del comportamento
- Valutazione del rendimento scolastico

L'attribuzione del voto all'esito di una verifica risponde ai seguenti criteri guida.

Griglie di valutazione

La Scuola dell'Infanzia

VEDI ALLEGATO 1A

La Scuola Primaria

Criteri di valutazione

Il Ministero dell'Istruzione con nota n.2158 del 4 dicembre ha trasmesso l'ordinanza e le linee guida relative alle nuove modalità di formulazione del giudizio descrittivo nelle scuole primarie. Dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento di educazione civica attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione. I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

1. **avanzato**: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

2. **intermedio**: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

3. **base**: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

4. **in via di prima acquisizione**: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Tabella per la valutazione delle discipline

ALLEGATO

Tabella per l'elaborazione del giudizio finale

ALLEGATO

La Scuola Secondaria di Primo Grado Valutazione apprendimenti

Fasce di livello	VOTO	INDICATORI-DESCRITTORI DELLE FASCE DI LIVELLO
A AVANZATO	10	La conoscenza dei contenuti trattati è molto ampia, ricca e approfondita anche con informazioni di ordine extrascolastico; inoltre essa è sostenuta da ottime capacità critiche e di analisi e sintesi ed autonomia di giudizio ed è proposta con efficaci collegamenti interdisciplinari e con brillanti abilità sul piano espressivo-espositivo.
	9	La conoscenza dei contenuti trattati è ampia, ricca e approfondita ed è organizzata attraverso ottime capacità di analisi e sintesi. La rielaborazione è inoltre effettuata attraverso collegamenti interdisciplinari ed è proposta con autonomia di giudizio e con ottime abilità espressivo-espositive.
B INTERMEDIO	8	La conoscenza dei contenuti trattati è organica, ben articolata e correttamente rielaborata sia all'orale che allo scritto, evidenziando capacità di analisi e sintesi.
	7	La conoscenza dei contenuti trattati è abbastanza organica e articolata ed è impostata e organizzata in modo corretto, con una rielaborazione autonoma e generalmente appropriata nell'uso della terminologia specifica sia all'orale che allo scritto.
C BASE	6	La conoscenza dei contenuti trattati è sufficientemente acquisita ed è esposta in modo abbastanza autonomo e corretto anche nelle prove scritte, con l'uso di una terminologia quasi sempre appropriata.
D INIZIALE	5	La conoscenza dei contenuti trattati è incompleta, per la presenza di alcune lacune, ma espressa con una terminologia quasi adeguata, le capacità di impostare e organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti sono modeste.

D **INIZIALE**	**4**	L'allievo non dimostra alcun impegno e partecipazione nei riguardi della materia, ignora i contenuti del programma svolto, presentando lacune molto estese, povertà nell'uso della terminologia specifica della disciplina, seria difficoltà nell'impostare e organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti; gravi errori nell'esposizione scritta e orale.

VALUTAZIONE	COMPETENZE
9/10	**LIVELLO ECCELLENTE** La competenza programmata è manifestata in modo positivo, con: • Completa autonomia, originalità e responsabilità • Buona consapevolezza e padronanza delle conoscenze e abilità connesse • Buona integrazione dei diversi saperi
7/8	**LIVELLO MEDIO** La competenza programmata è manifestata in modo soddisfacente, con: • Buona autonomia • Discreta consapevolezza e padronanza delle conoscenze e abilità connesse • Parziale integrazione dei diversi saperi
6	**LIVELLO ESSENZIALE** La competenza programmata è dimostrata in forma essenziale, con: • Relativa autonomia • Basilare consapevolezza delle conoscenze e abilità connesse
4/5	**LIVELLO NON CERTIFICABILE** La competenza programmata non è ancora raggiunta

FASCE DI LIVELLO E STRATEGIE DI INTERVENTO PERSONALIZZATO

VOTO	FASCE DI LIVELLO	STRATEGIE DI INTERVENTO
10-9	LIVELLO A OTTIMA PREPARAZIONE DI BASE	POTENZIAMENTO
8-7	LIVELLO B ADEGUATA PREPARAZIONE DI BASE	POTENZIAMENTO CONSOLIDAMENTO
6	LIVELLO C SUFFICIENTE PREPARAZIONE DI BASE	CONSOLIDAMENTO
5	LIVELLO D PREPARAZIONE DI BASE INIZIALE NON SUFFICIENTE	CONSOLIDAMENTO RECUPERO

STRATEGIE DI INTERVENTO PERSONALIZZATO

Per promuovere apprendimenti significativi sarà opportuno:

- rispettare gli stili individuali di apprendimento
- incoraggiare, motivare ed orientare
- creare fiducia, empatia, confidenza
- correggere con autorevolezza, quando necessario
- sostenere l'alunno nel percorso di apprendimento

Il percorso formativo sarà sostenuto da strategie di intervento riguardanti sia l'aspetto comportamentale sia l'aspetto cognitivo e saranno diverse per ciascuna fascia di livello. Procedimenti di POTENZIAMENTO per favorire il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni della *fascia di livello A* (voti 10-9):

- Affidamento di incarichi, impegni di coordinamento.
- Approfondimento e rielaborazione dei contenuti. Stimolo alla ricerca di soluzioni originali, anche in situazioni non note.

- Partecipazione a gare, concorsi, progetti per certificazioni e di potenziamento.

Procedimenti di POTENZIAMENTO/CONSOLIDAMENTO per favorire il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni della *fascia di livello B* (voti 8 - 7)

- Esercitazione di fissazione/automatizzazione delle conoscenze
- Assiduo controllo dell'apprendimento con frequenti verifiche e richiami
- Approfondimento, rielaborazione e problematizzazione dei contenuti
- Stimolo alla ricerca di soluzioni originali
- Partecipazione a gare, concorsi e progetti di potenziamento

Procedimenti di CONSOLIDAMENTO per favorire il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni della fascia *di livello C* (voto 6)

- Esercitazione di fissazione/automatizzazione delle conoscenze
- Assiduo controllo dell'apprendimento con frequenti verifiche e richiami
- Attività guidate a crescente livello di difficoltà
- Partecipazioni a corsi per il recupero organizzati dalla Scuola in orario antimeridiano e pomeridiano

Procedimenti di CONSOLIDAMENTO/RECUPERO per favorire il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni della fascia *di livello D* (voto 5)

- Controllo sistematico dei lavori prodotti a casa e in classe
- Valorizzazione dei minimi progressi per accrescere l'autostima
- Potenziamento dei rapporti scuola-famiglia
- Allungamento dei tempi di acquisizione dei contenuti
- Esercitazione di fissazione/automatizzazione delle conoscenze
- Assiduo controllo dell'apprendimento con frequenti verifiche e richiami
- Percorsi didattici alternativi o personalizzati
- Partecipazioni a corsi per il recupero organizzati dalla scuola in orario antimeridiano e pomeridiano

Per gli alunni che hanno bisogno di interventi educativi-didattici specifici a seguito di particolari problematiche si rinvia al piano di intervento per DSA/BES e alle rubriche specifiche.

Valutazione Comportamento

La frequenza saltuaria, ovvero il raggiungimento di un elevato numero di assenze, ha una ricaduta negativa sulla valutazione del comportamento e, così come previsto dal C.d.D., può determinare la non ammissione all'anno successivo.

Solo ed esclusivamente per gli alunni della scuola secondaria di primo grado:

La valutazione del comportamento viene ritenuta NON SUFFICIENTE -voto 5- livello D/Iniziale, solo se l'alunno viene sanzionato con sospensione irrogata dal Consiglio di Istituto per un periodo di almeno 15 giorni, ed è espressa globalmente in questi termini: Comportamento irrispettoso nei confronti di docenti, di compagni e del personale della scuola; presenza di reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana. Comportamento irresponsabile durante la partecipazione a manifestazione e a iniziative didattiche. Competenze sociali e civiche/di cittadinanza non raggiunte.

Giudizio globale Scuola secondaria

Il giudizio analitico sul livello globale di maturazione dell'alunno riguarda i progressi nell'apprendimento e nello sviluppo sociale.

Sono valutati gli aspetti:

- delle competenze comportamentali: frequenza, impegno, interesse, attenzione, partecipazione alla vita della scuola, collaborazione, relazioni interpersonali.
- dell'autonomia: maturazione di una consapevole identità personale, sociale e culturale, maturazione del senso di responsabilità, metodo di studio.
- dell'alfabetizzazione culturale: padronanza di conoscenze, abilità disciplinari, linguaggi, acquisizione di abilità operative, sviluppo di competenze comunicative ed espressive.

Gli indicatori (comportamento, frequenza, partecipazione, impegno, socializzazione, rispetto delle regole, metodo di studio, preparazione iniziale e grado di apprendimento)

per la compilazione del giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno, saranno espressi attraverso l'uso di descrittori che saranno modulati dalla equipe didattica al fine di delineare nel modo più efficace il profilo dinamico degli alunni.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze rappresenta un importante strumento di valutazione e valorizzazione del percorso formativo degli alunni, finalizzato a documentare il progressivo sviluppo delle competenze acquisite nel corso del primo ciclo di istruzione. L'Istituto adotta i modelli nazionali di certificazione delle competenze previsti dal Decreto Ministeriale 30 gennaio 2024, n. 14, che ha sostituito i precedenti modelli disciplinati dal D.M. 3 ottobre 2017, n. 742, in attuazione di quanto previsto dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62. I nuovi modelli, adottati a partire dall'anno scolastico 2023/2024, fanno riferimento alle competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018. La certificazione delle competenze viene rilasciata al termine della classe quinta della Scuola Primaria e al termine del primo ciclo di istruzione, agli alunni che superano l'Esame di Stato conclusivo della Scuola Secondaria di Primo Grado. La scuola è chiamata a valutare e certificare non soltanto le **conoscenze**, intese come insieme dei saperi acquisiti, e le **abilità**, ossia la capacità di applicare le conoscenze per svolgere compiti e risolvere problemi, ma anche le **competenze**, intese come capacità di mobilitare e utilizzare in modo integrato conoscenze, abilità e atteggiamenti per affrontare situazioni problematiche, anche nuove e complesse, in contesti reali o simulati, dimostrando autonomia e responsabilità. Le competenze costituiscono, pertanto, il risultato di un processo di apprendimento complesso, che coinvolge non soltanto gli aspetti cognitivi, ma anche quelli personali, sociali, relazionali ed emotivi, valorizzando le potenzialità, le attitudini e le caratteristiche individuali di ciascun alunno. La certificazione delle competenze si inserisce nel quadro normativo delineato dal D.P.R. 275/1999, dalla Legge 53/2003 e dal D.Lgs. 62/2017 e si raccorda con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo e con le finalità educative e formative del sistema scolastico italiano. In particolare, il D.M. 14/2024 prevede modelli nazionali che descrivono i livelli di sviluppo delle competenze chiave europee, con riferimento alla competenza alfabetica funzionale, alla competenza multilinguistica, alla competenza

matematica e in scienze, tecnologie e ingegneria, alla competenza digitale, alla competenza personale, sociale e alla capacità di imparare a imparare, alla competenza in materia di cittadinanza, alla competenza imprenditoriale e alla competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. La certificazione delle competenze assume una funzione formativa e orientativa, poiché consente di descrivere e valorizzare i risultati del percorso di apprendimento, riconoscere i progressi compiuti dagli alunni e favorire la continuità educativa e didattica tra i diversi ordini di scuola. Essa costituisce, inoltre, uno strumento di accompagnamento nel percorso di crescita personale e scolastica, contribuendo a promuovere la consapevolezza delle proprie capacità, l'autonomia, il senso di responsabilità e la capacità di affrontare nuove esperienze di apprendimento.

Criteri per la validità dell'anno scolastico

Nella Scuola Secondaria ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale (art. 11 del D.L.) n. 59/2004): ciò corrisponde a un limite minimo di 816 ore di presenza complessive annue nella scuola a 32 ore settimanali. L'art. 14, comma 7 del Regolamento DPR 122/2009 prevede che le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire, per casi eccezionali, motivate straordinarie deroghe. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione che, comunque, esse non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Criteri di ammissione alla classe successiva e/o agli Esami di Stato

Ammissione con voto di Consiglio

Motivazioni per la non ammissione

Ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017:

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta. in via generale. anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

I Consigli di Classe valutano collegialmente le situazioni individuali e decidono in piena autonomia la soluzione più adeguata allo sviluppo dell'alunno interessato, anche in riferimento alle possibilità di recupero conseguenti a una eventuale ripetenza. Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia deliberata in presenza di insufficienza/e, la Scuola provvede a motivare l'ammissione con voto di Consiglio e nel Documento Finale di Valutazione saranno riportate, su un foglio a parte, le discipline rese sufficienti. In caso di non ammissione alla classe successiva, la famiglia sarà tempestivamente informata al termine delle operazioni di scrutinio.

L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline* e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- **aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale** personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dci docenti;
- **non essere incorsi nella sanzione disciplinare** della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 *bis.* del DPR n. 249/1998;
- **aver partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali** di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI (anche per i privatisti)

Nel caso in cui l'ammissione all'Esame di Stato sia deliberata in presenza di insufficienza/e, la Scuola provvede a motivare l'ammissione con voto di Consiglio e nel Documento Finale di Valutazione saranno riportate, su un foglio a parte, le discipline rese sufficienti. In caso di non ammissione, la famiglia sarà tempestivamente informata al termine delle operazioni di scrutinio.

L'esito dell'Esame conclusivo del primo ciclo è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno. Conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi. È necessario aver raggiunto la sufficienza in ogni disciplina, compresa la condotta. La valutazione del comportamento è espressa collegialmente con voto numerico e giudizio sintetico.

**Le competenze di cittadinanza fanno riferimento a quanto riportato in "Cittadinanza e Costituzione" descritti nel D.M 254/2012 "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione", che recepiscono le 8 competenze chiave europee per una cittadinanza attiva.*

CALCOLO DEL VOTO FINALE – ESAME DI STATO

Scuola secondaria di primo grado

ELEMENTO DI VALUTAZIONE	VOTO
Voto di ammissione	Voto in decimi
Prova scritta di italiano	Voto in decimi
Prova scritta di matematica	Voto in decimi
Prova scritta di lingue straniere (inglese e spagnolo)	Un unico voto in decimi per la prova
Colloquio	Voto in decimi

1. Media delle prove d'esame

Si calcola la media aritmetica dei quattro voti: italiano, matematica, prova unica di lingue straniere e colloquio. La media è espressa senza arrotondamenti intermedi.

2. Voto finale

Si calcola la media aritmetica tra il voto di ammissione e la media delle prove d'esame. Il risultato è arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5.
VOTO FINALE = (VOTO DI AMMISSIONE + MEDIA DELLE 4 PROVE) ÷ 2
Riferimento normativo: D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, art. 8. La lode può essere attribuita con deliberazione unanime della commissione, alle condizioni previste dalla normativa.

Modalità e strumenti di comunicazione alla famiglia

Gli esiti delle prove di verifica sono comunicati alle famiglie attraverso il Registro Elettronico. È possibile prendere visione delle prove durante i colloqui individuali. Altre modalità di comunicazione scuola-famiglia sono:

- Incontri con i docenti come da calendario fissato (incontri scuola-famiglia) o su richiesta dei docenti o dei genitori, previo appuntamento
- e-mail
- Riunioni del Consiglio di Classe
- Scheda primo quadrimestre
- Lettera informativa alle famiglie in caso di insufficienze al termine del primo quadrimestre (Scuola Secondaria)
- Scheda secondo quadrimestre

I docenti, comunque, sono disponibili agli incontri ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità secondo un orario stabilito. Il ricevimento è sospeso nei 10 giorni scolastici precedenti e successivi gli scrutini intermedi e finali.

Diversità e inclusione

Piano di inclusione

Particolare attenzione viene rivolta agli alunni stranieri, disabili e in difficoltà, per i quali – specialmente nei primi mesi dell'anno - sono realizzate specifiche attività finalizzate a migliorare il clima relazionale nelle classi, a recuperare la motivazione alla vita scolastica, nonché le abilità trasversali e di base.

Tali iniziative sono programmate dai consigli di classe, che per i disabili approvano il Piano educativo individualizzato (PEI) avvalendosi delle competenze specialistiche del docente di sostegno, mentre per altri alunni in difficoltà programmano una didattica flessibile e individualizzata.

Definizione dei progetti individuali

Il Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il P.E.I. viene definito, dopo attenta analisi della documentazione agli atti della scuola e dopo un periodo di osservazione del soggetto coinvolto, tenendo presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Nella definizione del P.E.I partecipano i docenti curricolari e di sostegno del c.dc/ team docente del soggetto coinvolto in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno e gli operatori sociosanitari.

Presso l'Istituto è costituito annualmente il Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO) composto dal Dirigente scolastico, dai coordinatori delle classi nelle quali sono presenti alunni svantaggiati, dai docenti specializzati sul sostegno, dagli eventuali assistenti educatori; in caso di specifici problemi può essere richiesta la consulenza e la collaborazione degli operatori dei servizi e dei genitori interessati (Legge n. 104/1992).

Per quanto riguarda gli alunni con DSA (Dislessia, Disgrafia, Disortografia, Discalculia), i docenti fanno riferimento alle indicazioni contenute nella legge 170 del 2010 redigendo e condividendo con i genitori il PDP (Piano Didattico Personalizzato)

al fine di applicare le misure compensative e dispensative necessarie ai singoli casi.

Poiché la direttiva ministeriale del 27/12/2012 e CM n. 8 del 06/08/2013 ha esteso i benefici a suo tempo previsti dalla legge 170/2010 per i DSA a tutti i Bisogni Educativi Speciali (area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse), i docenti redigeranno e condivideranno con i genitori anche un PDP per i BES.

La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) che ha il compito di collaborare all'interno dell'istituto per definire iniziative educative, di integrazione e di inclusione che riguardano studenti riconosciuti BES, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Il suddetto gruppo di lavoro si occuperà di:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- Confronto sui casi e supporto ai colleghi sulle strategie-metodologie di gestione delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione dei livelli di inclusività della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

- · Dirigente scolastico
- · Docenti curricolari
- · Docenti di sostegno
- · Referente DSA
- · Supporto AREA 3 (Referente BES)
- · Referente Adozioni

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

La nostra scuola intrattiene rapporti costanti e continui con la la famiglia che è chiamata ad interviene come soggetto portatore di interessi (la tutela del figlio) nonché come risorsa educativa e come preziosa fonte di informazioni, con funzioni necessariamente distinte da quelle dei soggetti (scuola e, nel PEI, Servizi) che rivestono un ruolo professionale, con conseguenti responsabilità. Nel caso degli

alunni BES individuati autonomamente dalla scuola, in assenza quindi di una certificazione clinica, si cerca di tutelare e coinvolgere maggiormente la famiglia perché manca l'autorizzazione a predisporre per il figlio un percorso personalizzato, che è invece sempre quantomeno implicita quando viene consegnato a scuola un documento che attesta il bisogno. Pertanto con colloqui individuali con la famiglia e con chiarezza e attenzione si illustrano alla famiglia le ragioni per la possibile stesura del documento fatto nell'interesse dell'alunno e per sostenere il suo percorso e successo formativo. In caso di assenso alla stesura , si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia in virtù del patto educativo che tale documento sottende. Allo stesso tempo se la famiglia dovesse rifiutare la possibilità di un P.D.P per il proprio figlio si verbalizzerà il diniego da parte degli stessi.

Modalità di rapporto scuola –famiglia: Coinvolgimento in progetti di inclusione

Risorse professionali coinvolte.

Docenti di sostegno	partecipazione a GLI Rapporti con le famiglie Attività individualizzate a piccoli gruppi Attività laboratoriali integrate
Docenti curriculari	Partecipazione a GLI Rapporti con le famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativa prevalente tematica inclusiva

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione degli alunni con disabilità (L.104) è relativa agli interventi educativi e

didattici svolti in base al PEI:

• Nel caso in cui l'alunno segua la programmazione prevista per la classe, la valutazione seguirà gli stessi criteri adottati per i compagni, con una particolare attenzione alle specifiche difficoltà certificate.

• Nel caso in cui l'alunno segua una programmazione ridotta o differenziata, la valutazione considera il percorso compiuto dall'alunno certificandone le conoscenze, le competenze acquisite secondo le griglie a e i criteri deliberati in sede collegiale Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo: Il nostro Istituto cura il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro attraverso progetti appositamente strutturati.

Inclusione sociale

Anche nella nostra realtà scolastica si rileva la presenza di alunni non comunitari. L'Istituto vuole porsi come punto di riferimento, anche per essi, al fine di agevolarne l'inserimento nella comunità scolastica. La Scuola garantisce, nello spirito della Costituzione, il rispetto della cultura e della religione degli alunni stranieri, nella convinzione che la convivenza di culture diverse sia non solo possibile ma addirittura fonte di arricchimento e stimolo per allargare gli orizzonti mentali degli allievi.

Il nostro Istituto predispone le seguenti iniziative di accoglienza:

- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri avvalendosi dell'aiuto di mediatori linguistico-culturali
- Promuovere rapporti positivi ed efficaci tra scuola, famiglie straniere e territorio
- Realizzare momenti di studio, elaborazione e verifica di modelli organizzativo- didattici e educativi

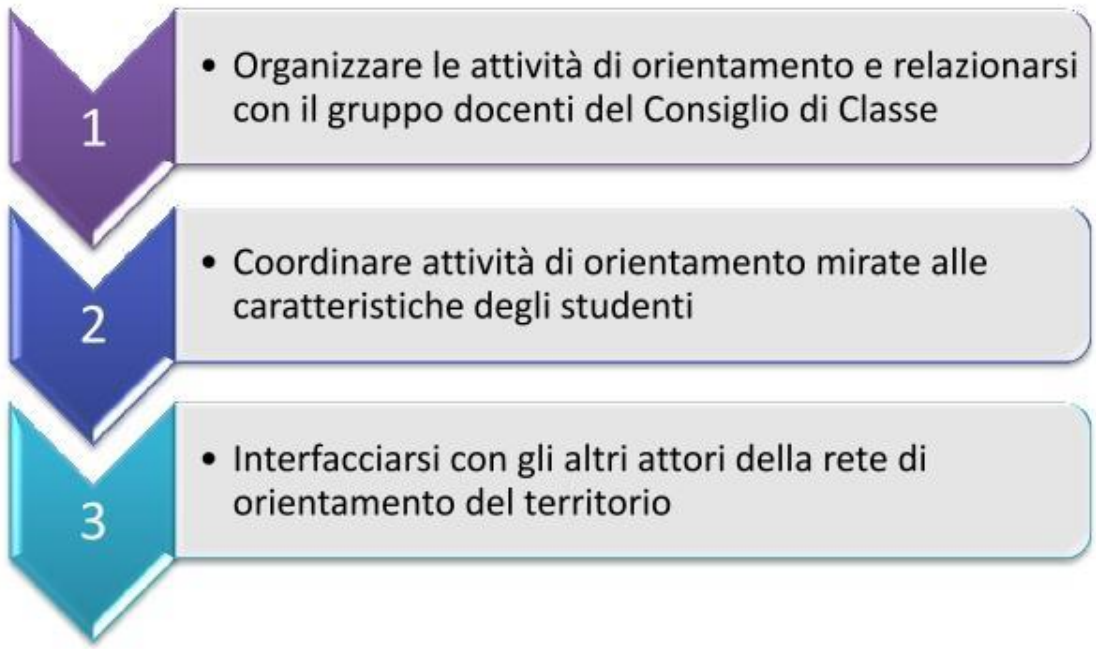
Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa Progetto orientamento

Per favorire la scelta del percorso scolastico dopo il primo ciclo di istruzione, la scuola ha elaborato e mette in pratica attività per l'orientamento degli alunni, con l'intento di sviluppare le capacità, le competenze e le conoscenze necessarie per scegliere il proprio futuro, attraverso:

- partecipazione a corsi di Orientamento con specialisti psicologi del settore
- somministrazione di test attitudinali alla fine del corso
- l'organizzazione di incontri con studenti e docenti delle scuole secondarie superiori presenti sul territorio.
- la formulazione dei consigli orientativi sulla base di attitudini e interessi dimostrati

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Il nostro Istituto promuove attività di orientamento che si sviluppano attraverso l'acquisizione di saperi di base, di abilità cognitive, logiche e metodologiche ma anche di abilità trasversali comunicative e competenze chiave di cittadinanza. Queste azioni di accompagnamento aiutano i ragazzi a utilizzare quanto appreso a scuola per costruire progressivamente la propria esperienza di vita e per operare le scelte necessarie. Per garantire funzionalità e sistematicità ai processi orientativi, un docente referente ha il compito di:



La famiglia è corresponsabile nelle azioni di orientamento promosse dalla scuola. I percorsi di orientamento per gli studenti vengono organizzati per migliorare la conoscenza dell'Offerta Formativa del territorio. Al termine di tale percorso, i docenti della classe consegnano il "Consiglio Orientativo". I ragazzi sono invitati a frequentare le giornate aperte e le iniziative organizzate dai vari istituti secondari di secondo grado.

Creare rapporti istituzionali con le scuole secondarie di secondo grado del territorio per la condivisione di dati e informazioni sugli alunni:

- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- Formazione ed autoformazione su temi riguardanti curricolo e valutazione, metodologie didattiche
- Favorire l'innovazione e la sperimentazione didattica

Progetto Rugby Scuola Primaria

Promozione dell'attività sportiva e del benessere scolastico

Nell'ambito delle iniziative di ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa, la Scuola Primaria propone il Progetto Rugby, finalizzato alla promozione dell'attività motoria, del benessere psicofisico, dell'inclusione e dello sviluppo delle competenze motorie, relazionali e sociali degli alunni. Il progetto si realizza attraverso attività ludico-sportive in compresenza di due docenti, valorizzando l'integrazione delle rispettive competenze professionali, educative e tecnico-sportive. Tale modalità organizzativa e didattica favorisce un percorso formativo qualificato, inclusivo e attento alle esigenze individuali degli alunni.

Attraverso il gioco di squadra e la pratica sportiva, il progetto promuove il rispetto delle regole, la collaborazione, la solidarietà, il fair play e il senso di appartenenza al gruppo.

L'iniziativa, rivolta esclusivamente agli alunni della Scuola Primaria, si inserisce nel percorso di valorizzazione delle professionalità interne all'Istituto e di arricchimento dell'offerta formativa.

Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione sono parte integrante del curricolo scolastico e sono uno strumento nato per arricchire la didattica, attraverso una varietà di stimoli e una discontinuità nelle routine scolastiche, che rendono questo tipo di attività altamente formative sia sotto il profilo disciplinare sia sotto l'aspetto relazionale. Rivestono un ruolo importante nella formazione dei giovani, costituiscono un valido strumento nell'azione educativa e didattica, costituiscono occasioni di stimolo per lo sviluppo e la formazione della personalità degli alunni e consentono, inoltre, di condividere, in una prospettiva più ampia, le norme che regolano la vita sociale e di relazione.

Tipologia di attività

USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO: le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata non superiore all'orario scolastico giornaliero, nell'ambito del territorio del comune e/o dei comuni territorialmente contigui;

2. VISITE GUIDATE: le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata uguale o superiore all'orario scolastico giornaliero, al di fuori del territorio del comune e/o dei comuni territorialmente contigui;

3. VIAGGI D'ISTRUZIONE: le uscite che si effettuano in più di una giornata e prevedono almeno un pernottamento in una località diversa da quella di provenienza.

Finalità

I viaggi d'istruzione contribuiscono a:

- Migliorare il livello di socializzazione tra studenti e tra studenti e docenti;
- Migliorare l'adattamento alla vita di gruppo ed educare alla convivenza civile;
- Sviluppare il senso di responsabilità e autonomia;
- Sviluppare un'educazione ecologica e ambientale;
- Favorire la conoscenza diretta di aspetti significativi della realtà storica, culturale ed ambientale promuovendo l'incontro tra realtà e culture diverse;
- Sviluppare la capacità di interpretare criticamente l'evoluzione storica, culturale e sociale del nostro territorio;
- Rapportare la preparazione culturale dei discenti con le esigenze espresse dalla realtà economica e territoriale di riferimento.

Iter procedurale

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione devono essere funzionali agli obiettivi educativi, didattici e culturali della Scuola e fanno parte integrante della programmazione educativa, didattica e formativa delle singole classi.

Rapporti Scuola-Territorio-Utenza

I rapporti dell'Istituzione scolastica con il Territorio sono improntati alla massima collaborazione per promuovere:

- Un impiego efficace e integrato delle risorse umane, finanziarie e delle strutture scolastiche
- La formazione di cittadini consapevoli e in grado di dare coesione sociale e culturale al territorio

L'Istituto nel suo rapporto con l'Utenza opera per lo sviluppo delle potenzialità dei propri alunni, attraverso l'arricchimento dell'Offerta Formativa; salvaguarda, con la didattica individualizzata, le fasce più deboli e minoritarie; favorisce l'accoglienza dei genitori e degli alunni, con particolare riguardo alle classi iniziali.

Rapporti con il territorio: EELL, ASL, associazionismo

Il processo di innovazione della scuola, introdotto dall'autonomia e dall'applicazione delle riforme della scuola che si sono succedute, segna il passaggio da un sistema policentrico e quindi frammentato, a una rete sistemica in cui gli attori, che concorrono in misura diversa alla realizzazione del processo educativo, operano in un'ottica sinergica e lasciano spazio ai margini di flessibilità e adattabilità, mettendo in campo dinamiche di interazione delle responsabilità di tutte le componenti del processo educativo e formativo:



In questo scenario l'integrazione costituisce una messa in comune di più esperienze, ruoli, compiti e diventa uno strumento di connessione tra strategie generali e singolo intervento. La creazione di una rete sistemica consente la realizzazione di interventi di connessione di risorse e strategie, tese a produrre una concatenazione di relazioni significative, al fine di creare processi di crescita che consentano il miglioramento del benessere delle persone e della collettività.

Il lavoro sinergico ha il compito di:

- Condividere bisogni e informazioni provenienti dalla comunità locale relativamente alla dimensione educativa, socio-educativa e culturale
- Migliorare la collaborazione fra i soggetti partecipanti
- Individuare le linee progettuali e le relative modalità operative per la promozione del benessere della comunità. Organizzare, realizzare, monitorare, valutare e comunicare attività e progetti secondo un'ottica di integrazione, collaborazione, partecipazione, fatta salva l'autonomia progettuale e il ruolo di ciascuno dei soggetti aderenti

- Consentire la messa a fuoco di difficoltà e bisogni degli enti e delle realtà aderenti al gruppo, in modo da poter elaborare soluzione adeguate.

Gli ambiti di intervento nascono dall'analisi dei bisogni. Fra le proposte indicative si riporta alla realizzazione di iniziative aggregative o manifestazioni artistiche e culturali.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Scuola e Famiglia hanno una finalità comune da perseguire: la promozione della personalità del ragazzo nelle sue varie funzioni e attitudini. Infatti la collaborazione Scuola-Famiglia è un mezzo insostituibile per la formazione globale dell'alunno: esse stimolano l'alunno/a ad acquisire coscienza di sé e quella autonomia necessarie per un valido inserimento nel contesto sociale.

La Scuola promuove relazioni improntate al confronto, al dialogo e alla collaborazione, salvaguardando e valorizzando l'autonomia e la specificità dei ruoli.

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante degli alunni e come tale partecipa al patto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

È compito dell'istituzione scolastica:

- formulare le proposte educative e didattiche e valutarne l'efficacia
- valutare periodicamente gli apprendimenti dei singoli alunni e il loro progredire in ambito disciplinare e sociale
- individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti con esigenze
- educative speciali, in situazione di svantaggio, disagio, difficoltà
- fornire alle famiglie informazioni chiare e leggibili sul percorso didattico-educativo e su eventuali interventi specifici

Tra la scuola e la famiglia si auspica una collaborazione per condividere:

- l'assoluta necessità di regole
- la basilare importanza di educare alla responsabilità
- il valore formativo dell'istruzione
- la scelta dell'uso ottimale del tempo scuola
- l'acquisizione di un metodo studio nella prospettiva dell'apprendimento continuo (*lifelonglearning*)
- la necessità di instaurare un dialogo per creare sinergie atte a contrastare l'insuccesso scolastico

- l'attenzione e la valorizzazione della persona in tutte le sue dimensioni nel rispetto dell'identità e delle differenze di ognuno

L'informazione alle famiglie sui livelli di apprendimento e sul grado complessivo di maturazione raggiunta dagli alunni è garantita mediante:

- colloqui individuali su richiesta delle famiglie o dei docenti
- momenti assembleari a scadenza periodica (elezione rappresentanti di classe; nota informativa quadrimestrale; schede di valutazione)

L'Istituto dispone di un sito internet (www.cabriniroma.it) che offre alle famiglie numerosi servizi di informazione e dove è possibile trovare tutta la documentazione prodotta dalla scuola.

La Scuola mette in atto con i genitori il D.P.R. n. 235/2007 "Patto educativo di corresponsabilità". Esso pone in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie e dalla scuola, ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità. L'obiettivo è quello di impegnare le famiglie a condividere con la scuola le basi dell'azione educativa.

A tal fine:

- sono incoraggiate tutte le occasioni di apertura e di dialogo
- sono facilitati gli orari e le forme degli incontri attraverso:



Gli incontri insegnanti-genitori non possono aver luogo durante le ore di lezione. I docenti ricevono, previo appuntamento, tuttavia sono disponibili gli incontri ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. Il ricevimento è sospeso nei dieci giorni scolastici precedenti e successivi gli scrutini intermedi e finali.

Patto educativo di corresponsabilità

Premessa

L'Istituto scolastico Cabrini, in accordo con le direttive ministeriali, propone questo Patto Educativo per definire in modo dettagliato e condiviso i diritti e i doveri nel rapporto fra l'Istituzione Scolastica e le famiglie. Il Patto Educativo nasce dall'intento di coinvolgere docenti e genitori nella condivisione della responsabilità educativa. Esso è un contratto sociale in cui si definiscono principi, regole e comportamenti che ciascun partecipante alla vita scolastica si impegna a rispettare per consentire a tutti di operare al meglio per la formazione dei ragazzi. Questo Patto è uno strumento che permette alla Scuola e alla famiglia di unire le forze, di definire i rispettivi impegni, di permettere la risoluzione dei conflitti senza delegittimarsi reciprocamente, cosa che si rivelerebbe negativa per dei soggetti in crescita che hanno bisogno, invece, di regole e punti di riferimento sicuri.

Fondamenti

Il Patto è centrato sul rispetto della dignità della persona, sull'assunzione di un comportamento responsabile, sul rispetto delle cose come beni di fruizione comune e ha come obiettivo la prevenzione di comportamenti scorretti e il generale miglioramento della convivenza civile.

Il rispetto di tale Patto da parte dei soggetti coinvolti (studenti, docenti, genitori) è elemento basilare per costruire una relazione di fiducia reciproca e una linea di lavoro comune per innalzare la qualità dell'Offerta Formativa e garantire agli alunni il successo formativo.

INDICAZIONI PER L'ALUNNO/A	
L'alunno/a ha il diritto di:	**L'Alunno/a ha il dovere di:**
Essere rispettato Essere ascoltato Poter sbagliare ed essere ripreso in modo educativo Essere aiutato Essere aiutato nel risolvere positivamente i conflitti e ricomporre le relazioni compromesse Conoscere gli obiettivi educativi e didattici del suo percorso formativo Usufruire del tempo scolastico e delle opportunità che in esso sono organizzate Vivere a scuola in ambienti sicuri, sani e puliti Essere valutato in modo serio e trasparente	Comportarsi in modo corretto e rispettoso con gli alunni e i compagni Rispettare il regolamento scolastico e l'ambiente scolastico Utilizzare correttamente le strutture e gli strumenti dati a disposizione in classe e nei laboratori Essere puntuale Abbigliarsi in modo ordinato, pulito e appropriato rispettando i colori della divisa (bianco e blu) Cooperare nell'attività didattica e alla vita dell'Istituto Non utilizzare il telefono cellulare che verrà consegnato all'insegnante della prima ora (C.M. 15/3/07) Presentarsi a scuola con il materiale

	richiesto Esplicitare agli insegnanti le proprie eventuali difficoltà Assolvere con ordine e senso di responsabilità ai propri impegni

INDICAZIONI PER L'INSEGNANTE	
L'insegnante ha il diritto:	**L'insegnante ha il dovere di:**
Al rispetto nel suo ruolo e operato Alla collaborazione e al supporto dei genitori nella sua opera educativa Alla cooperazione dei colleghi nella gestione della classe e nell'elaborazione di percorsi formativi personalizzati Alla cooperazione dello staff direttivo, amministrativo e ausiliario nei compiti di supporto all'insegnamento Di adottare e applicare, nell'ambito della propria libertà di insegnamento ed esperienza personale, le scelte metodologiche e educative che più ritiene opportune in relazione al PTOF	Mettere in primo piano la formazione morale e civile dello studente Esplicitare e motivare il proprio intervento didattico quanto a contenuti, metodi, modalità di verifica e criteri di valutazione Precisare le finalità e i traguardi da raggiungere nella propria disciplina o nella propria classe (Infanzia/Primaria) Ascoltare, assistere e orientare l'allievo nel suo percorso educativo Favorire un rapporto costruttivo tra scuola e famiglia Sanzionare i comportamenti degli alunni che configurano mancanze disciplinari

INDICAZIONI PER I GENITORI	
I genitori hanno il diritto di: Partecipare alle fasi di informazione e formazione promosse dalla scuola Vedere tutelati il benessere e la salute dei	**I genitori hanno il dovere di:** Conoscere il regolamento della scuola Incontrare periodicamente gli insegnanti e controllare avvisi e comunicazioni sul

propri figli, nell'ambito della comunità scolastica, nel rispetto della riservatezza Conoscere l'offerta formativa e didattica della scuola Essere informati circa il percorso educativo e didattico dei propri figli Effettuare assemblee di classe, nei locali della scuola, su richiesta dei rappresentanti e concordando con il Dirigente scolastico data e ora di svolgimento	diario Assicurare la regolare frequenza del figlio anche nelle giornate di rientro pomeridiano Giustificare, di propria mano, le assenze Sostenere e controllare i propri figli nel mantenimento degli impegni scolastici, disincentivando comportamenti e atteggiamenti scorretti Informare la scuola di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni sull'andamento scolastico del figlio Risarcire i danni arrecati dal proprio figlio ai locali, agli arredi, ai materiali e alle attrezzature fornite dalla scuola

IL PERSONALE NON DOCENTE si impegna a:
Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza Segnalare al Dirigente Scolastico e ai docenti eventuali problemi rilevati Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola

IL DIRIGENTE SCOLASTICO si impegna a:
Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, docenti, personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo. Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità. Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica. Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate.

Sanzioni Le sanzioni hanno sempre valore educativo e puniscono il comportamento e l'atteggiamento, non la persona. Le sanzioni sono in ordine progressivo in base alla gravità o alla frequenza della mancanza	
Comportamenti sanzionabili	**Sanzioni**
Mancanza scolastica: dimenticare di eseguire i compiti, di portare il materiale, di non essere puntuali, non essere precisi nei rapporti di corrispondenza scuola-famiglia	Richiamo verbale Comunicazione a casa Annotazione sul registro di classe
Mancanza comportamentale: mancanza di rispetto nei confronti dei compagni, docenti, staff scolastico	Richiamo verbale Richiamo scritto Intervento del coordinatore Intervento del Dirigente scolastico Convocazione della famiglia Allontanamento dall'attività scolastica fino a un massimo di 15 giorni Allontanamento di un periodo superiore a 15 giorni Esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'Esame di Stato
Mancanza verso la comunità: mancanze che mettono a rischio la sicurezza e/o danneggiano l'ambiente scolastico	Convocazione dei genitori Valutazione del danno e risarcimento economico da parte della famiglia Intervento del Consiglio di Classe o d'Istituto per valutare ulteriori sanzioni

INIZIATIVE PER GARANTIRE LA CONTINUITÀ DEI PROCESSI

La legge di riforma della scuola ribadisce che la continuità del processo educativo è condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria. La struttura del profilo educativo, culturale e professionale evidenzia il principio della continuità educativa; il profilo, infatti, riferendosi allo studente che esce dal primo ciclo di istruzione, non può essere artificiosamente "spezzato" in due profili separati (6-11 anni e 11-14 anni); quindi esso conferma definitivamente l'ipotesi che la scuola di base deve avere un impianto unitario superando il salto culturale ed epistemologico che ancora oggi caratterizza il passaggio fra la "scuola primaria" e la "scuola secondaria". L'ottica della continuità deve riguardare, di conseguenza, tutto il percorso formativo dello studente dai 3 ai 14 anni. Pertanto l'Istituto ha predisposto, già da qualche anno, un progetto di continuità tra la prima classe della scuola primaria e l'ultima sezione della scuola dell'infanzia e un progetto di continuità tra l'ultima classe della scuola primaria e la prima classe della scuola secondaria. Vengono organizzati momenti di accoglienza, ovvero per garantire la continuità educativa agli studenti, nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, vengono programmati alcuni incontri per la conoscenza degli spazi e degli insegnanti della nuova realtà scolastica, proponendo agli alunni anche attività educative di tipo laboratoriale e non.

INNOVAZIONE

Si evidenzia per il nostro istituto la necessità di:



A tal fine si auspica un progressivo aumento delle lezioni non frontali. La riorganizzazione spaziale in particolare va perseguita in ogni ordine e grado scolastico come obiettivo di breve termine da sperimentare già dal corrente anno scolastico. La differenziazione funzionale degli spazi scolastici costituirà la base di partenza per l'implementazione di ogni altra "avanguardia educativa".

Riorganizzazione spaziale

rivedere la disposizione degli arredi nelle aule
vivere ogni tipo di disposizione dei banchi (frontale, circle time, isole, coppie) come scelta non definitiva ma da adattare ogni volta

creare spazi alternativi all'aula con atelier e laboratori, con strumentazioni digitali e analogiche

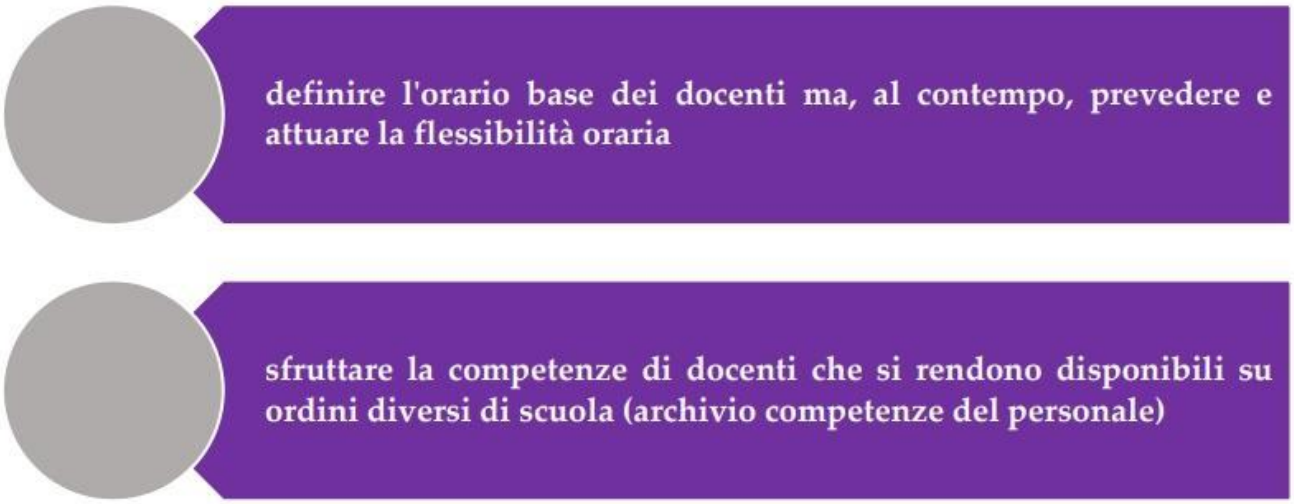
prevedere che siano gli studenti e non gli insegnanti a spostarsi

rivedere la disposizione degli arredi nelle aule
vivere ogni tipo di disposizione dei banchi (frontale, circle time, isole, coppie) come scelta non definitiva ma da adattare ogni volta

creare spazi alternativi all'aula con atelier e laboratori, con strumentazioni digitali e analogiche

prevedere che siano gli studenti e non gli insegnanti a spostarsi

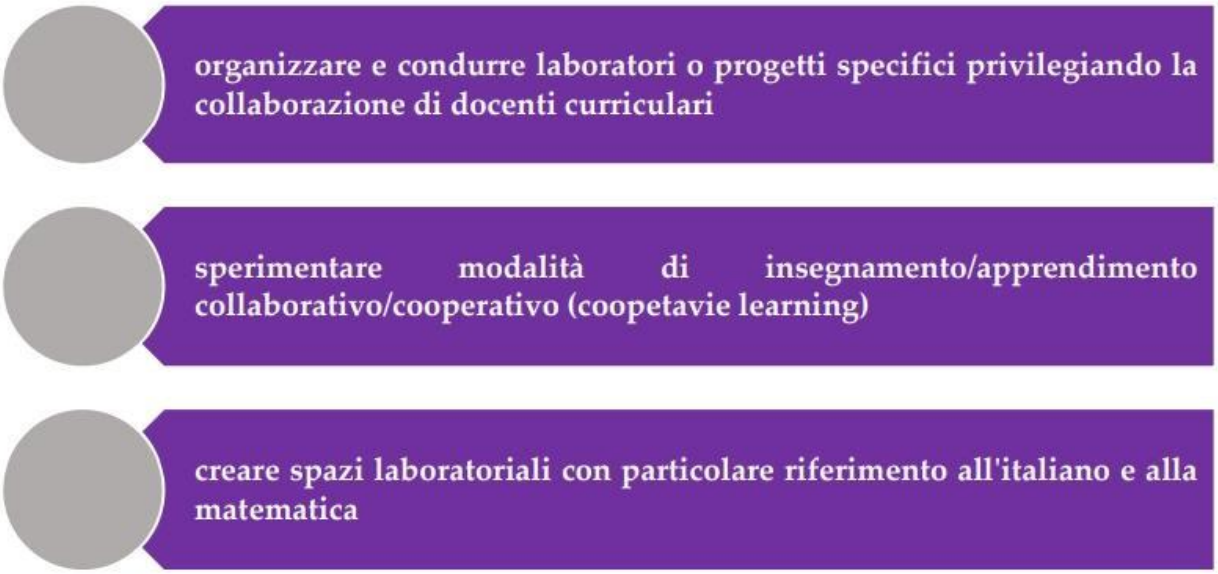
Riorganizzazione temporale



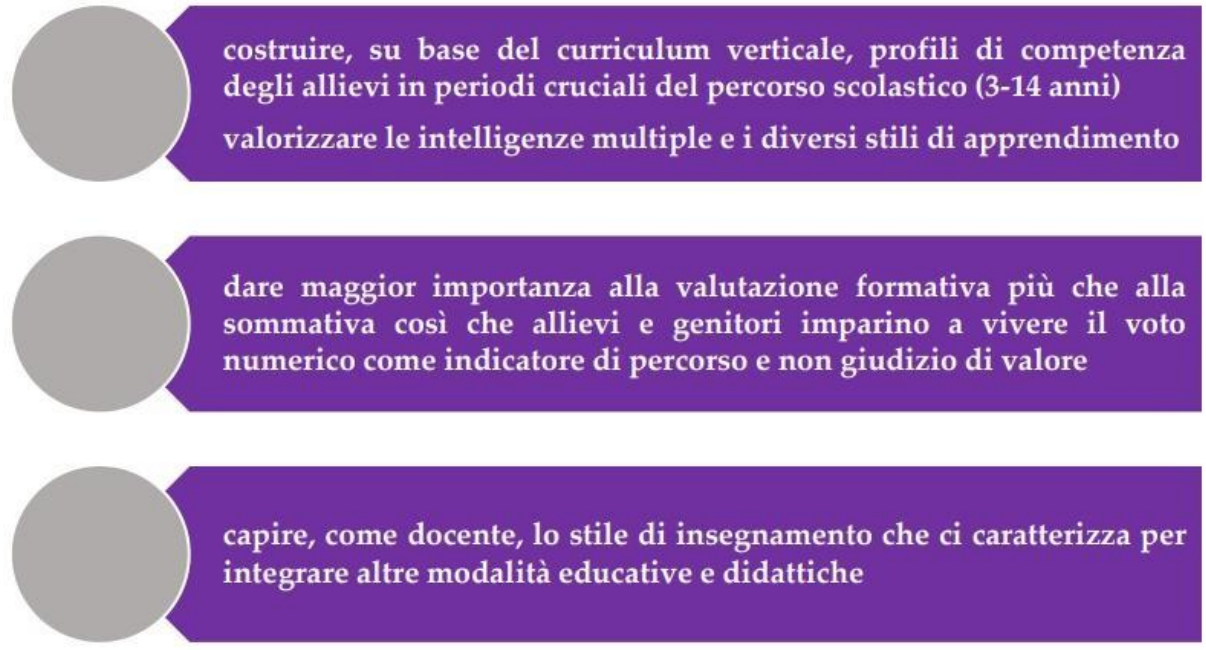
Riorganizzazione dei gruppi di lavoro



Laboratori e progetti



Valutazione



Per quanto concerne, invece, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'Istituto si prefigge come obiettivo quello di promuovere non solo e non tanto l'educazione con i media (utilizzo strumentale), quanto un'educazione ai media, relativa allo sviluppo di competenza necessarie a un loro uso consapevole.

AUTOVALUTAZIONE DELL'ISTITUTO

L' autovalutazione: tempi e modalità dell'autovalutazione

La valutazione della qualità del servizio scolastico viene effettuata, in tempi definiti, sia attraverso una attività di monitoraggio durante l'anno scolastico sia attraverso una valutazione finale dei risultati. A tal fine sono stati individuati indicatori di qualità e strumenti di osservazione e valutazione.

Vengono valutate le risorse della scuola (umane, materiali e finanziarie), i bisogni degli alunni, i bisogni del personale docente, le esigenze del territorio attraverso opportune azioni di monitoraggio.

Azione di monitoraggio

L'azione di monitoraggio delle attività previste dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa e delle attività opzionali/facoltative è finalizzata a stimolare la fase di attuazione e a individuare eventuali difficoltà allo scopo di eliminarle.

Tale azione di monitoraggio viene effettuata sistematicamente dal docente responsabile, il quale provvederà in particolare a:



Su queste basi il docente predisporrà una relazione di sintesi, con allegate le valutazioni del prodotto e le schede riepilogative di valutazione dei progetti e delle attività.

Monitoraggio della qualità del servizio scolastico

L'Autovalutazione della qualità del servizio scolastico viene effettuata sia attraverso un'attività di monitoraggio durante il corso dell'anno, sia attraverso una valutazione finale dei risultati.
L'Istituto sta lavorando per creare sempre più un linguaggio comune nei rapporti interni alla scuola e nella comunicazione fra scuola, territorio e istituzioni, che permetta di indicare obiettivi e strategie di miglioramento per organizzare in modo efficace ed efficiente le risorse disponibili e per elevare la qualità e soddisfare la attese di docenti, alunni e famiglie. Lavorare sulla qualità vuol dire ottenere informazioni precise e attendibili sull'efficacia delle attività poste in atto per raggiungere gli obiettivi educativi, sull'impiego delle risorse interne, sulle aree di soddisfazione e insoddisfazione della propria utenza, attraverso un sistema di analisi volto a monitorare costantemente le attività realizzate per la progettazione e la realizzazione degli interventi. È necessario, comunque, aggiornare periodicamente il sistema della valutazione individuando strategie adeguate al contesto e utilizzando strumenti di verifica facilmente comprensibili da alunni e genitori.

CLIMA SERENO E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

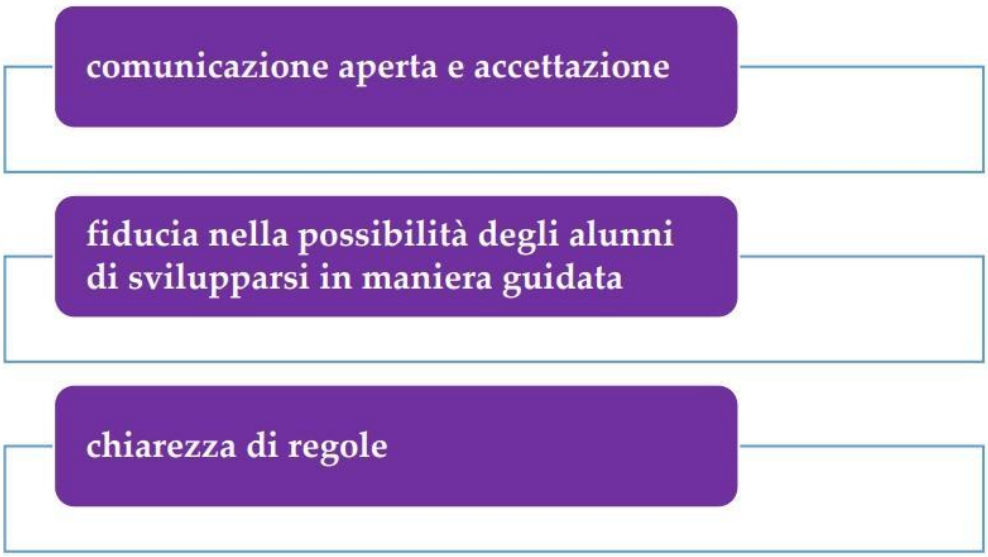
Con riferimento all'art. 31 della Costituzione (dove si precisa il dovere da parte degli adulti di rispettare la personalità dell'adolescente e di agevolare il suo sviluppo psichico) e dal D.P.R. n. 249/1998 concernente lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, con le modifiche e integrazioni apportate dal D.P.R. del 21/11/2007 n. 235, questa Scuola intende impostare la relazione tra alunno e docente in termini liberi e democratici in relazione ai principi fondamentali della più moderna pedagogia, e altresì nella convinzione che è

compito della Scuola formare gli individui, incentivare lo sviluppo dell'Io, favorire lo sviluppo del senso critico e della ricerca, abituare alla socializzazione. Pertanto, riconoscendo la priorità del processo di apprendimento su quello di insegnamento, l'insegnante/educatore intende essere, rispetto al programma, non depositario/ trasmettitore ma esperto e animatore, rispetto alla relazione non spettatore neutrale o controllore repressivo, ma catalizzatore e agente di maturazione espressiva, seguendo sempre i valori *cabriniani*.

In quest'ottica, il docente:

- eviterà di essere categorico elargitore del sapere in forma autonoma
- cercherà il dialogo aperto e democratico con gli allievi e i colleghi
- cercherà la massima coerenza all'interno della classe, con i colleghi e le famiglie
- non sarà né eccessivamente severo né eccessivamente permissivo
- tenderà a realizzare, nel rispetto dei ruoli, un positivo rapporto docente-alunno, evitando mortificazioni e frustrazioni, dando spazio all'autoaffermazione e dimostrando disponibilità all'ascolto.

In generale il clima scolastico sarà caratterizzato da:



I provvedimenti disciplinari sono regolati dal **Regolamento di Istituto.**

Si ritiene opportuno, anche in linea con l'impostazione dell'Istituto, precisare che:

- i provvedimenti disciplinari saranno presi solo se assolutamente necessari
- sarà data sempre la possibilità all'alunno di giustificare il suo operato
- saranno sempre accertati i fatti e le responsabilità
- il provvedimento andrà sempre, nell'atto formale, motivato
- le famiglie saranno tempestivamente informate e si cercherà la loro collaborazione
- il ricorso al provvedimento sarà sempre in funzione educativa
- pure restando in un'ottica di equità, si terrà conto delle circostanze e delle opportunità.

CODICE DEONTOLOGICO DELLA PROFESSIONE DOCENTE

Il codice deontologico ha lo scopo di precisare l'etica professionale e perciò l'insieme delle norme di condotta pubblica e/o privata a cui il docente deve attenersi nell'esercizio della propria professione. Esso nasce nell'ottica di un percorso sulla qualità all'interno dell'Istituto, al fine di qualificare professionalmente l'agire di ogni docente.

Funzioni e competenze

Il primo dovere di ogni docente è quello di approfondire e adeguare il proprio bagaglio culturale, di conoscenze e competenze definite in:

teoriche, cultura generale di base, specifico disciplinare, didattica generale e disciplinare, teorie della conoscenza e dei processi comunicativo-relazionali, tecnologie della comunicazione; **operative**, progettazione e pratica didattica, attività di valutazione, uso degli strumenti di verifica, uso delle tecnologie didattiche, organizzazione di gruppi **sociali**, relazione e comunicazione con riferimento agli standard professionali e con la sottolineatura che è quindi l'insieme di queste conoscenze, in particolari quelle sul carisma *cabriniano*, e competenze che deve essere arricchito, aggiornato e adeguato.

Il docente:

- ispira la propria condotta ai principi di probità, dignità, decoro e riservatezza
- realizza il processo di insegnamento/ apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale e civile degli alunni sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dal PTOF
- utilizza, attraverso una didattica orientante, saperi disciplinari e/o interdisciplinari per far acquisire allo studente la conoscenza di sé e del proprio mondo, il tutto finalizzato all'acquisizione di valori, non solo scolastici, ma di vita reale
- si attiva nel rispetto degli obiettivi del sistema nazionale di istruzione e degli standard di livello nazionale ed europeo
- finalizza l'autonomia didattica al perseguimento degli obiettivi generali, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e del diritto di apprendere
- riconosce, attraverso meccanismi di autoanalisi organizzativa, la struttura e i processi insiti nelle proprie azioni, individua punti di forza e di debolezza per rendere più efficaci gli interventi
- è disponibile a iniziative di aggiornamento culturale e professionale
- partecipa a pieno titolo alle attività collegiali, concorre alle deliberazioni ed è tenuto all'osservanza scrupolosa delle stesse
- conosce e mette in pratica i valori *cabriniani*

Rapporti con gli allievi

Nel richiamare i diritti fondamentali degli allievi sanciti dalla "convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia" e i valori della Costituzione, questo punto afferma innanzitutto che nella scuola i valori vanno "praticati". È un richiamo importante per una scuola chiamata a impartire più educazioni: alla pace, alle pari opportunità, alla legalità, alla salute.

È nel concreto dell'azione educativa, nel modo di stare nella scuola, nella valutazione, nell'organizzazione del lavoro del gruppo-classe, che devono emergere i valori della cultura, della giustizia, della tolleranza, del rispetto delle differenze. Ma anche il valore del merito, che deve essere sostenuto e accompagnato da altri due valori, da vivere come complementari e non contrapposti: la solidarietà e l'emulazione positiva. Questi due valori spesso presentati come contraddittori e antagonisti devono, invece, alimentarsi reciprocamente: le azioni positive dei compagni, i loro successi, possono e devono spingere a una emulazione costruttiva.

Il docente:

- rispetta i diritti dell'allievo sanciti dalla "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia" e dalla Costituzione italiana
- riconosce e valorizza i progressi di ciascun alunno, tenendo conto dei livelli di partenza, promuovendo la crescita culturale e personale
- favorisce e stimola la capacità di operare scelte consapevoli rendendo l'alunno motivato, attivo e responsabile
- valorizza le doti personali e educa al rispetto, alla solidarietà e alla piena accettazione dell'altro
- educa alla sicurezza, tenendo conto dell'integrità fisica a psichica di ognuno
- evita ogni forma di discriminazione etno-razziale, per orientamento sessuale, credo politico e religioso, provenienza familiare, condizioni sociali e culturali, disabilità
- valuta ciascun allievo con obiettività e trasparenza e si astiene dal dare giudizi di valore in maniera definitiva
- esplicita agli alunni i criteri di valutazione applicati nelle prove scritte di tipo oggettivo
- si attiene ai criteri e agli strumenti adottati collegialmente in sede di valutazione certificativa
- collabora, nel rispetto degli specifici ruoli, con altri professionisti, quali psicologi o medici, coinvolti nell'azione educativa

Rapporti con i colleghi

Si rivolge al dovere e all'impegno di ciascun docente di contribuire alla costruzione di relazioni, improntate al rispetto e basate su un forte spirito di collaborazione, capaci di superare i ritualismi della collegialità formale, alimentando lo scambio delle esperienze e delle idee, stimolando l'elaborazione e la produzione culturale, così da costruire una vera e propria comunità scientifica, professionale di docenti *cabriniani*.

Il docente:

- contribuisce a creare un clima sereno e accogliente e agevola l'inserimento dei nuovi colleghi
- tiene conto con obiettività delle opinioni e competenze dei colleghi, ne rispetta il lavoro e instaura relazioni leali e corrette
- individua strategie utili all'apprendimento e collabora attivamente nell'attuazione della progettazione del curricolo del Consiglio di Classe
- condivide con i colleghi materiali didattici, buone pratiche ed esperienze significative

Rapporti con i genitori

È dovere fondamentale dei docenti adoperarsi per costruire, attraverso una varietà di comunicazioni formali e informali, un clima collaborativo e di fiducia con le famiglie. È questa una componente estremamente importante per la buona riuscita dell'azione educativa. Il docente deve rendere espliciti gli obiettivi dell'insegnamento, essere attento ai problemi posti dai genitori e favorire in tutti i modi un confronto aperto.

Il docente:

- collabora con i genitori nell'azione educativa e si impegna a sviluppare un dialogo costruttivo nel rispetto delle funzioni reciproche

- si astiene da ogni forma di discriminazione nei confronti della loro nazionalità, orientamento sessuale, livello sociale e culturale, religione, opinione politica, infermità o altro
- mantiene la massima riservatezza sui dati ed eventuali informazioni di cui venga in qualche modo in possesso
- espone chiaramente ai genitori gli obiettivi educativi e culturali in linea con il Patto di Corresponsabilità, rende conto dei risultati e considera attentamente i problemi che gli vengono presentati
- informa regolarmente le famiglie degli alunni sull'andamento didattico e educativo tramite diario personale, comunicazione telefonica e colloquio

Rapporti con l'Istituzione scolastica e il contesto esterno

È dunque dovere di ciascun insegnante adoperarsi per creare un ambiente impegnato, accogliente e culturalmente stimolante. Rispetto al contesto esterno, ci si riferisce a un'indicazione di impegno verso la conoscenza e la partecipazione a tutto ciò che, al di fuori della scuola, può consentire un migliore sviluppo dell'attività formativa. Si tratta in primo luogo di un collegamento non occasionale con gli altri specialisti che operano sul territorio, in particolare nel settore dell'assistenza socio-sanitaria, e ancora di stabilire collegamenti con le strutture culturali, ricreative e sportive, e per ultimo ma non per importanza, di conoscere e trovare gli opportuni contatti con le strutture produttive, e più in generale con il mondo del lavoro, al fine di una migliore preparazione professionale e di un più coerente orientamento degli allievi.

Il docente:

- contribuisce a creare nella propria scuola un clima collaborativo, impegnato e accogliente
- concorre a costruire una buona immagine della scuola e a farla apprezzare dalla collettività rendendosi disponibile a interagire correttamente con l'utenza e le istituzioni sul territorio. Partecipa all'elaborazione delle regole della propria istituzione, si adopera a rispettarle e a farle rispettare
- riconosce, rispetta e sostiene il ruolo, la linea di indirizzo (Vision) del DS, dei suoi collaboratori e del gestore
- si impegna a evitare ogni possibile conflitto di interesse

- accresce la consapevolezza del senso di appartenenza al proprio Istituto, evitando di diffondere in maniera cosciente o casuale notizie che potrebbero danneggiare l'immagine dello stesso
- ha il diritto/dovere di informarsi costantemente sulle attività di Istituto (delibere, progetti)